



COMUNIE APERTE

La Redazione di
Comune Aperto e
l'Amministrazione
Comunale di Paullo
vi augurano
un felice
1995

Stampato su carta riciclata al 100%. Nessuna pianta è stata abbattuta per questo stampato

Bimestrale di Informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n°185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Direttore: Massimo Gatti
capo redattore: Stefano Rosa - redattori: Giancarlo Broglia, Enrica Zucchelli - collaboratori: Umberto Quinteri, Alessandro Spanu - grafica: Artel Renate, stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

Alcuni appunti per il 1995

Conoscere la storia

Il periodico "Comune Aperto" ha accompagnato negli ultimi nove anni lo sviluppo civile, sociale, culturale e produttivo di Paullo. Si tratta di una documentazione di eccezionale valore che mette a disposizione di tutti i cittadini le informazioni utili per conoscere il territorio in cui risiede. Anche in questo ultimo numero vengono illustrati servizi ed investimenti di enorme rilevanza per il presente ed il futuro del nostro paese. Questo approccio concreto alla realtà deve stimolare ad una riflessione ed a uno studio sulla storia del nostro territorio, perché dalla rivisitazione delle proprie radici ed origini la nostra comunità sappia trarre forza ed idee per affrontare i problemi del presente sempre numerosi e molto complessi da risolvere.

Partecipare

I Paullesi da sempre ed i nuovi arrivati devono insieme contribuire al progresso di Paullo e devono sentirsi "parte attiva" della propria città. Paullo con i suoi 10.100 abitanti ha oggi un numero di servizi pubblici molto elevato (un servizio pubblico ogni 400 abitanti) e un piano di investimenti generale tuttora in corso e svolto con efficacia e trasparenza, che "Comune Aperto" ha documentato ed illustrato per oltre 20 miliardi, con un incremento altissimo del patrimonio pubblico a disposizione dell'Ente.

E' questo il risultato importante, frutto di un duro e faticoso lavoro collegiale dell'Amministrazione Comunale, ispirato a criteri non neutri, ma che hanno posto al centro l'interesse generale della nostra cittadina contro mire speculative e di parte sempre presenti nella realtà che viviamo e in assenza di qualsiasi politica riformatrice da parte delle Autorità centrali, e di Governo. Ma gli obiettivi che abbiamo che abbiamo - segue a pagina 9

Grande emozione

Il Giudice Caponnetto a Paullo

Tanti se lo ricordano quel giorno. Il 19 luglio 1992.

La strage di via d'Amelio. L'orrenda morte del giudice Borsellino e della sua scorta per mano della mafia.

E tanti si ricorderanno di quando attoniti, davanti agli schermi televisivi, videro il dolore immenso di Antonino Caponnetto che aggrappato al braccio di un cronista, ripeteva: "è la fine".

Ma se quel giorno decretava l'epilogo di vite tanto preziose per l'Italia, iniziava per il giudice Caponnetto una vita nuova, diversa. Caponnetto sceglieva di portare nel Paese i valori per cui hanno vissuto Falcone e Borsellino.

Caponnetto, 74 anni, tanti dei quali passati con abnegazione e disinte-



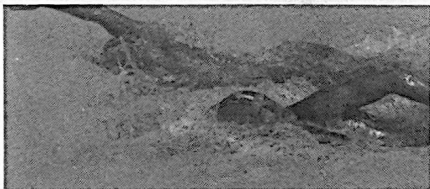
resse al servizio dello Stato, sta vivendo da qualche anno una nuova esperienza. Viene invitato in ogni città e paese d'Italia. E dal più grosso centro alla più piccola borgata egli porta un messaggio semplice, diretto, coinvolgente: contro la mafia, per la giustizia, per la democrazia. Ama ripetere, nei suoi incontri con la gente, una semplice frase di Giovanni Falcone: "ognuno faccia il proprio dovere", una semplice ma profondissima frase: "se tutti lo facessero la mafia non esisterebbe". E' un invito a riflettere e un invito a migliorarci. Ognuno. Nelle scelte grandi e piccole di ogni giorno.

Segue a pagina 3

Con un impegno di oltre 4 miliardi

Nuova piscina comunale

I lavori inizieranno in primavera



E' ormai sulla dirittura d'arrivo, per usare un linguaggio sportivo, la realizzazione del progetto della nuova piscina comunale coperta.

Tutte le formalità burocratiche sono state adempiute, i permessi e le concessioni sono stati rilasciati; ora si potrà dare l'avvio alle procedure esecutive.

L'ultimo atto, in ordine di tempo, e il più importante, è stata la concessione del mutuo di 4 miliardi e 180 milioni da parte del Credito Sportivo. La stesura del progetto e del piano di realizzazione, i rapporti con gli enti sportivi, hanno richiesto un impegno di grande portata che ha assorbito l'ammini-

strazione comunale per ben quattro anni; il progetto della piscina venne infatti approvato nel 1990.

Il cantiere aprirà a primavera e ci vorranno almeno due anni per edificare il nuovo complesso natatorio ed i servizi ad esso collegati. Presumibilmente, a partire dal 1997, i cittadini di Paullo e dei paesi vicini, potranno disporre di un nuovo impianto sportivo che si affianca a quello già esistente, fornito di nuove infrastrutture e servizi: spogliatoi, docce, bar, giardini e parcheggi. Una vera e propria cittadella dello sport di rilevanza sovramunicipale di cui sono previsti ulteriori ampliamenti con una

nuova palestra e una pista per l'atletica.

L'area interessata alla realizzazione del nuovo complesso natatorio, ha una superficie di 11.200 metri quadrati di cui 2.300 occupati dall'edificio in cui si prevedono due piscine. La vasca più grande (25 x 16,6 m) a sei corsie, sarà in grado di ospitare anche competizioni ufficiali, la più piccola (11 x 8,5 m) sarà soprattutto destinata ai bambini. Il lato sud dell'edificio sarà interamente costituito da ampie vetrate apribili che permetteranno l'accesso al solarium e ad un'ampia zona verde piantumata. Per sfruttare al meglio le

possibilità che la struttura offre (tra l'altro sono previsti spazi per la ginnastica pre-natatoria e le saune), è prevista un'apertura al pubblico senza soluzione di continuità per 10 ore giornaliere. La piscina sarà quindi aperta tutto l'anno e oltre alle attività sportive e di svago, verranno organizzati corsi di nuoto per bambini, anziani e disabili.

Il bacino d'utenza della piscina comunale è ragguardevole. Sono una decina i comuni che potranno disporre di questo nuovo servizio sportivo con una popolazione complessiva di 50.000 abitanti.

Sommario

6
Alluvione:
la
solidarietà
di Paullo

7
Perché
scegliere
l'asilo
nido

Fognature

Un intervento risolutivo

Investimenti per 880 milioni che risolveranno i problemi della rete fognaria

880 milioni in opere fognarie sono da considerarsi un investimento di notevole interesse, magari non vistoso o da portare come fiore all'occhiello; un'opera pubblica di rilevanza sociale e culturale attrae, sovente, molti più consensi che non un intervento nel sottosuolo.

Ma, contro tendenza, la nostra amministrazione ha deciso un nuovo e ingente investimento che avvierà alla normalizzazione la rete fognaria che in alcuni tratti sente il peso degli anni.

Il primo intervento, le cui procedure d'appalto per

380 milioni stanno per essere completate, risolverà problemi di carattere specifico nei tratti di via Carso, via Amendola, via Margotti, Via Vigorelli e via I maggio, con il rifacimento completo dei condotti fognari.

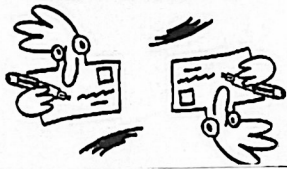
Grazie all'avanzo di amministrazione previsto per il

1994, questo primo intervento di 380 milioni sarà completato da un secondo ancora più corposo di circa 500 milioni.

Mezzo miliardo che verrà impiegato per affrontare e risolvere il problema fognario in una configurazione più generale.

(segue a pagina 12)

Lettere in Redazione



"Assemblea PDS Paulo"

Il 26 ottobre 1994 il PDS di Paulo ha tenuto una Assemblea Pubblica in Sala Consiliare. Erano presenti il Segretario della Federazione Milanese Marco Fumagalli, il Sindaco di Paulo Massimo Gatti, il Segretario dell'Unità di base Mario Sposini e il Capo Gruppo Consiliare Franco Morabito. L'assemblea ha avuto lo scopo di presentare alla cittadinanza la proposta di dar vita a Paulo una coalizione democratica. Una proposta che si colloca innanzitutto nella nuova situazione politica generale, ma anche negli indirizzi congressuali assunti localmente nel 1992. Una proposta sul futuro governo locale che non è dunque improvvisata. Essa ha l'ambizione di andare oltre l'esperienza dei progressisti ed allargare i confini delle alleanze già consolidate, attorno naturalmente a precise convergenze programmatiche ed a comuni valori ed ispirazioni ideali. Un tentativo di sperimentare a livello locale una nuova esperienza, che vada oltre il lavoro autonomo dei partiti. Partire dai Comuni per cambiare l'Italia è stata la frase da noi usata per presentare questa proposta ai cittadini; crediamo che questa frase sintetizzi bene la volontà politica di un Partito che non vuole rinchiodarsi in una asfittica visione localistica della politica, ma che al contrario vuole costruire dal basso, a partire da un piccolo Comune come Paulo, una visibile alternativa di governo alle forze dominanti. Alternativa di valori, di priorità programmatiche, sulla qualità dello sviluppo e delle politiche sociali. Alternativa al centralismo, all'autoritarismo ed alla politica economica ingiusta e sbagliata che il governo delle destre sta cercando di attuare nel nostro Paese. La nostra proposta è dar vita attorno ad un programma per Paulo e attorno a valori per noi irrinunciabili (la libertà e la difesa della democrazia, la solidarietà, la tolleranza, l'onestà e il buongoverno), una ampia aggregazione di uomini e donne, di gente vera insomma, che abbia voglia di impegnarsi direttamente alla costruzione del futuro di Paulo. Non stiamo lavorando quindi per una lista civica indistinta o multicolore, senza precise connotazioni politiche. Tanto meno il PDS è all'affannosa ricerca di compagnia perché la nuova legge elettorale ci consiglierebbe alleanze. No. Non vogliamo cambiare maglietta per indossarne una magari un po' sbiadita. Vogliamo continuare a presentarci e ad essere ciò che siamo: una grande forza della sinistra che vuole mantenere per intero i pro-

pri caratteri, i propri ideali e la propria cultura. E ci sentiamo in dovere di mettere questa nostra forza per il futuro e nell'interesse di Paulo. Partendo dalle tante cose positive sin qui realizzate e tenendo ben presente come sono mutate non solo le regole del gioco ma anche il tessuto sociale, le esigenze, le aspettative e i bisogni della cittadinanza, abbiamo ritenuto coerente e necessario sollecitare la formazione a livello locale di una coalizione dei democratici per affrontare la battaglia delle prossime elezioni amministrative. E affrontare questo impegno senza ripetere formule anche vincenti del passato e senza commettere gli errori fatti dalla sinistra nel recente passato, non vuol dire imboccare facili e comode scorciatoie ma guardare con coraggio e lucidità la realtà. Sarebbe induttivo e forse anche perdente presentarsi ai cittadini come una sommatoria di sigle di partito o solo come progressisti. La nuova forma di aggregazione che proponiamo, dovrà essere altro. La coalizione dei democratici dovrà essere in estrema sintesi il momento di incontro e di collaborazione tra diverse culture e appartenenze, senza prevaricare e invadere il ruolo dei partiti, che dovranno mantenere il loro ruolo e la loro autonomia. Dar vita ad una struttura, insomma, capace di creare comunicazione e ascolto tra forze diverse e soggettività originali, che possano contribuire ed essere protagoniste nella definizione delle scelte programmatiche delle persone che saranno impegnate nel futuro governo di Paulo. Questa struttura, oltre ad elaborare il programma di governo dovrà selezionare le candidature da proporre ai cittadini. Un processo trasparente in cui dovrà avere la parola la parte più ampia della cittadinanza. E' evidente come questa proposta non sia compiutamente definita. Non poteva esserlo. Sarà il futuro lavoro di tutti i soggetti interessati a definirla compiutamente. Non parliamo da zero, il lavoro politico amministrativo sin qui prodotto è molto positivo. Ampie sono state le convergenze programmatiche in Consiglio Comunale, che sono andate ben oltre l'attuale maggioranza. E proprio nel Consiglio Comunale, nelle prossime settimane, potrebbe partire l'avvio di questo percorso, partendo certamente dalle convergenze programmatiche locali, ma anche attorno a significative iniziative che dovranno coinvolgere tutta la cittadinanza.

PDS - Paulo

"Una sfida per il nostro tempo: costruire gli uomini di domani"

(nel ricordo di una cara Insegnante)

Da qualche settimana una persona buona e gentile ha lasciato la nostra comunità per entrare in quella di tutte le persone buone e generose che vivono nella pace e nella gioia in Dio.

Ines Lorenzini in Ceresà.

È passata tra noi compiendo del bene nel silenzio e nel nascondimento: insegnante elementare stimata ed apprezzata, mamma generosa di tre figlioli,

catechista dei nostri ragazzi, educatrice di tante coppie di giovani sposi insieme col marito Enrico.

Insieme preparavano i giovani Genitori al S. Battesimo dei loro figli.

Durante i funerali sono stata avvicinata da un suo allievo, ormai ventenne, smarrito di fronte a questa dipartita e mi ha ricordato l'affetto ricevuto, le lezioni di vita apprese, la Sua figura indimenticabile.

Gli ho ricordato che non l'aveva persa per sempre: era solo invisibile, ma gioiosa ed ancora premurosa nei riguardi di tutti in Paradiso, la meta preparata per noi.

Ines ha contribuito nel quotidiano con serenità e disponibilità a dare valori agli uomini e alle donne del nostro tempo: onestà, laboriosità, fede. Grazie, Ines!

"In Cina sono "compagne" ma solo a parole"

Dopo l'articolo apparso sul precedente numero di Comune Aperto dove si è parlato della tragica situazione di vita delle donne indiane, ecco che ora ci portiamo in Cina per conoscere la realtà di questo paese.

Mao aveva amabilmente definito le donne l'"altra metà del cielo", in realtà sono l'altra faccia della miopia marxista. La Costituzione cinese garantisce alla "altra metà del cielo" una parità di diritti e doveri che nella realtà quotidiana accentua, sempre ed ineluttabilmente, i secondi. Anzi, la sfrenata corsa all'arricchimento nelle province costiere del sud e la disperazione di ampie aree rurali nell'immenso "Paese di mezzo" tornano ad incentivare fenomeni per lungo tempo taciuti se non repressi: uccisione delle bambine "improduttive", abbandono o vendita delle femmine da parte dei familiari, concubaggio, matrimoni combinati, prostituzione, lavoro coatto. Sembra fallito lo sforzo di oltre quarant'anni di regime comunista per scoscientizzare le madri e le mogli, non solo sul ruolo insostituibile della donna in una società veramente socialista, ma anche sulla sua dignità, garantita da leggi severe e da altrettanto severe punizioni. Per gli studiosi, sia Confucio che Buddha, promotore il primo di una dottrina sociale incentrata sul rapporto armonico fra le diverse componenti sociali, e il secondo di una

liberazione dell'uomo da ogni costrizione terrena ed individualismo fondata sullo sforzo personale, hanno posto le basi per l'uguaglianza tra i sessi. Ma lo sforzo di scoscientizzazione di pochi illuminati nel corso della plurimillennaria storia cinese, così come la recente rivoluzione socialista, si sono rivelati un ben fragile ostacolo alla concezione tardo-confuciana di subordinazione femminile ("obbedienza" e "docilità" sono le caratteristiche di pregio di una moglie; "fedeltà al marito defunto" la più nobile delle virtù), essenziale all'armonia sociale, e alle esigenze assai più concrete di una società maschilista nel profondo.

Il problema non è solo morale. In un paese che registra ormai una crescita economica annua tra le più alte nel mondo, che si vuole "socialista di mercato" per frenare le spinte secessionistiche del sud, formicolante di iniziative economiche, contro il nord e la capitale anchilosati nell'improduttività e nella corruzione, il "problema donna" pone seri interrogativi al futuro del paese.

Secondo un articolo del China Daily (14 luglio '93), le donne sono il 70% degli analfabeti; le ragazze costituiscono la maggioranza degli abbandoni scolastici; nelle città il 70% dei disoccupati è di sesso femminile. Nella crisi crescente delle imprese pubbliche, le donne in età fertile sono sempre più spesso costrette a

lasciare il lavoro; a loro in oltre vengono richieste qualifiche professionali sempre più elevate. Questo in una situazione dove, per necessità o per abitudine, si ritiene che la donna debba contribuire anche finanziariamente al benessere della famiglia. Nella Repubblica popolare cinese se la donna si trova così, almeno nei centri urbani, a dover ancora una volta fare i conti con la tradizione che la vuole moglie virtuosa e madre devota ma, nello stesso tempo, deve contribuire al bilancio familiare e, ove questo è possibile, soddisfare le proprie esigenze di crescita culturale, professionale ed umana.

In una situazione di pressione emotiva, oltre che di stanchezza fisica, molte donne si ravvicinano alle religioni tradizionali, non più bollate col marchio d'infamia socialista di "superstizioni". Ad accettarle è soprattutto il buddhismo. La Chiesa cattolica cinese, impegnata in un difficile confronto con le autorità e alla ricerca costante di unità, ha finora avuto poca possibilità di manovra nella società cinese. Ma se in futuro ci sarà un clima di libertà religiosa, l'insediamento cristiano di uguaglianza davanti a Dio e la rivalutazione dell'elemento femminile che è in Maria il suo modello, potranno esercitare una notevole attrazione.

a cura
del Gruppo Missionario
"Padre Rinaldo Panigada"

"Un pomeriggio al Campo Santo"

I paullesi hanno sempre avuto a cuore tre "cose": l'asilo delle suore, il cimitero e il santuario della Madonna del Prateello.

Pertanto, toccati in tutto, criticati come volete, ma lasciate stare i loro bambini, i loro morti e la loro Madonna del Prateello. Nel mese di agosto ho visitato lungo il campo santo, soffermandomi di tanto in tanto a qualche monumento di persone che in vita avevo conosciuto da vicino e che ne ero a conoscenza dei loro problemi familiari.

Un po' deserto perché la gente era fuori paese per le vacanze e un po' il silenzio dell'ora pomeridiana, mi hanno portato a riflettere sulle persone che ci hanno abbandonati, quasi un invito al dialogo con alcuni defunti.

Mentre passavo da un campo all'altro ho intravisto una donna che piangeva ed un'altra che sembrava dialogasse; entrambe sedute sul monumento di un loro congiunto.

Diro che mi hanno tanto commosso, sembrava che stessero parlando di qualche cosa che dovevano chiarire. Ho meditato molto e ho pensato che il cimitero può essere anche un luogo di sfogo e di conforto.

Nel mio cammino ho notato numerose tombe con tanti fiori, apparivano quasi dei piccoli giardini, tutto pulito, tutto in ordine. Mi sono detto, quanto affetto traspare da questi monumenti. Si sente dire in alcune circostanze, anche poco felici, che i monumenti si dovrebbero farli ai nostri cari quando essi sono ancora in vita. Sì, può anche essere vero, ma la vita purtroppo ci riserva sempre amare sorprese, momenti difficili in famiglia, rancori e puntigli inutili che servono solo a far litigare ed odiare.

Ed ecco allora che dopo la perdita del familiare, l'uomo rivede il suo comportamento, riconosce i propri errori, spera di trovare ancora la pace. Del resto tutto ciò che parte della debolezza del genere umano, perché se così non fosse non saremmo degli uomini.

No, direi che i monumenti non sono inutili, servono invece a mantenere ancora vivo l'amore e l'affetto verso i nostri cari, basta solo non esagerare. Spiace invece vedere le tombe spoglie, quasi abbandonate Ugo Foscolo, grande poeta, nonostante il suo concetto materialistico lo portasse a negare l'esistenza in Dio e di una vita futura dell'anima, nel Carme dei "Sepolcri" così si esprime:

"I monumenti, inutili ai morti, giovano ai vivi, perché destano affetti virtuosi lasciati in eredità dalle persone debbene..."

Con queste parole il poeta racchiude ogni commento. La sua opera ci dà l'innocenza alla vita, ci invita alla bellezza della natura, alle gioie dell'amicizia e dell'amore. È un inno che esprime un'ansia d'eternità che ci spinge a capire i valori che durano intatti nel tempo e danno un significato alla vita.

Nella tomba ci sono i miseri resti della materia di ogni singolo corpo e su di essa si intravede un albero, simbolo della vita che ci dà l'affermazione che il defunto continuerà nella memoria e nel cuore di chi l'ha amato.

Ora dico sì, continuiamo nella cura dei monumenti, perché così facendo ci sembra di vivere ancora con i nostri cari, di averli sempre vicini, perché così il culto dei morti avrà sempre non solo un senso di pietà, ma anche di grandezza.

Umberto Quinteri

Paullo dedica una piazza a Sandro Pertini

Il 6 novembre scorso è stata inaugurata una nuova piazza. In occasione della Festa delle Forze Armate è stata inaugurata Piazza Sandro Pertini, il "nostro presidente" combattente nella prima guerra mondiale e antifascista e partigiano nella seconda. Alla presenza delle associazioni combattentistiche e partigiane e delle autorità civili e religiose è stata scoperta l'iscrizione dedicata al grande statista italiano.



Su invito dell'Associazione giovanile "Apertis Verbis"

Incontro con il giudice Caponnetto

Dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio ha deciso di trasmettere il significato profondo di un'esperienza irripetibile: la stagione del pool anti mafia

Il giudice Antonino Caponnetto, uomo-simbolo della lotta alla mafia, su invito dell'associazione giovanile Apertis Verbis ha tenuto una serie di conferenze l'11 novembre scorso a Paullo. La visita di Caponnetto è stata una grande occasione di civiltà che è stata pienamente accolta dalla cittadinanza paullese. Ai giovani di Apertis Verbis va il merito di aver concretizzato quello che è stato un vero e proprio avvenimento per la nostra cittadina. Il giudice ha tenuto il primo incontro della giornata con le classi terze della scuola media Eugenio Curiel. Davanti a 130 ragazzi, l'alto magistrato non ha solamente ricordato i momenti drammatici del suo impegno contro la mafia ma ha anche esortato le nuove generazioni a seguire quei valori fondamentali che tutti i ragazzi devono praticare aiutati dalla scuola e dalla famiglia. La solidarietà, la legalità, la conoscenza dei propri diritti e la consapevolezza dei propri doveri, sono valori attraverso i quali i giovani possono migliorare il Paese. "Molte volte" ha detto Caponnetto "giudichiamo la gioventù di oggi priva di ideali. Non è così. I giovani di oggi comprendono i valori. Tanti ragazzi, ogni giorno, mi scrivono lettere bellissime che manifestano la voglia di cambiare, di testimoniare il proprio impegno civile". E gli studenti paullesi hanno accolto con grande consapevolezza il messaggio del giudice attraverso le tante domande che hanno voluto rivolgergli per capire e comprendere il fenomeno mafioso e salutandolo la sua visita con dimostrazione di affetto e gratitudine.

Nel tardo pomeriggio il giudice Caponnetto ha incontrato poi le autorità nella sala consiliare. Presenti il Sindaco e gli assessori, il parroco, il comandante dei carabinieri di Paullo, il presidente dell'associazione commercianti della zona, i ragazzi di Apertis Verbis e l'inseparabile scorta che lo precede e lo segue in tutti i suoi spostamenti.

Vito Ribaudo, dell'associazione giovanile, ha reso noto il sondaggio condotto su 155 commercianti di Paullo. Dall'esame dei questionari distribuiti non sono emerse vere e proprie richieste estorsive se non in tre casi a cui però i commercianti interessati non hanno acconsentito. Dunque il cosiddetto "pizzo" non è ancora una piaga nella nostra cittadina ma è importante che le autorità, soprattutto di polizia, vigilino e siano pronte a intervenire con fermezza qualora il fenomeno estorsivo si faccia più manifesto.

Il Sindaco Massimo Gatti, nel suo intervento, ha ricordato come nel corso degli ultimi anni, si sia rilevato l'aggravarsi della situazione per ciò che

riguarda l'ordine pubblico. "Pur trattandosi di fatti sporadici" ha detto Gatti "essi sono presenti". Per questo l'Amministrazione cerca di attivare tutti quegli strumenti, sia istituzionali che deliberativi e anche di protesta per fronteggiare in modo adeguato l'aggravarsi della situazione sul piano dell'ordine pubblico. Purtroppo, a tutt'oggi, non è stata soddisfatta la richiesta di ampliamento dell'organico della caserma dei carabinieri di Paullo che opera su un territorio troppo vasto per compiere al meglio l'azione di vigilanza e repressione a cui è preposta. "La visita del giudice Caponnetto" ha concluso Gatti "è un'occasione importante per riflettere, verificare e approfondire. Caponnetto è un esempio per tutte le generazioni e, in quest'epoca cupa, di esempi ne abbiamo proprio bisogno".

Il presidente dell'associazione commercianti, nel suo intervento, ha posto l'accento sulla possibilità che la criminalità aumenti con l'espansione della cittadina. "Più un paese come Paullo, si espande" egli ha sottolineato "anche per effetto dell'immigrazione da Milano, più aumenta la possibilità di problemi malavitosi". La situazione dell'hinterland sud milanese è davvero preoccupante. "Non esistono più isole felici. Anche Paullo deve cercare di convivere con questa determinata realtà". Don Domenico Mor Stabilini, parroco di Paullo, ha invece chiesto suggerimenti al giudice Caponnetto: "Non possiamo fermarci alla mera condanna della criminalità. Dobbiamo concretamente valorizzare e attuare la prevenzione". "Nell'opera di formazione delle persone" ha chiesto Mor Stabilini "su quali aspetti dovremmo insistere?"



Il Sindaco Massimo Gatti consegna al Giudice Caponnetto la raccolta di Comune Aperto.

Caponnetto ha quindi risposto a queste e ad altre domande delineando un quadro preciso della criminalità mafiosa, della sua possibilità di espansione, del suo insinuarsi nel tessuto produttivo delle città, anche le più piccole. Riguardo alla prevenzione il giudice ha detto:

"Devono moltiplicarsi i momenti di aggregazione e di educazione, soprattutto per i giovani. Dobbiamo veramente recuperare il senso della solidarietà verso i più poveri, i diversi, i disperati. La mancanza di legalità, il venir meno della civile convivenza deriva, soprattutto, dalla carenza di formazione educativa nella scuola e nella famiglia".

L'esperienza di Caponnetto nei riguardi del fenomeno mafioso, della criminalità organizzata, ha potuto manifestarsi attraverso i consigli anche pratici, che ha voluto dare a una platea formata soprattutto da persone impegnate nel campo politico, amministrativo, civile, educativo e religioso.

La penetrazione della mafia nel nord d'Italia è un dato scontato. Dove ci sono centri di ricchezza la mafia dispiega i suoi tentacoli, si insinua ovunque ed è difficile contrapporsi ai suoi disegni con efficacia. Purtroppo l'omertà, e la paura, che impediscono l'intervento della magistratura e delle forze di polizia, non è solo un fenomeno meridionale.

"Dobbiamo tenere sempre gli occhi aperti" ha esortato Caponnetto "Mai sottovalutare il pericolo. Bisogna considerare ogni aspetto della vita del paese che possa essere in relazione con la possibilità del formarsi della criminalità organizzata. A livello commerciale porre attenzione alle cessioni frequenti di negozi, ai fallimenti di esercizi commerciali: dietro a questi casi è possibile che la mafia o comunque una forma di criminalità organizzata, stia operando".

Al termine dell'incontro il Sindaco Massimo Gatti a nome dell'Amministrazione comunale, ha consegnato al giudice Caponnetto, quale

piccolo ma significativo omaggio, la raccolta del periodico comunale 'Comune Aperto'.

Un grande applauso ha accolto Antonino Caponnetto quando, la sera dell'11 novembre, è entrato nella palestra comunale di via Manzoni gremita di

cittadini. Più di trecento persone hanno voluto rendere omaggio al capo del pool antimafia e ascoltare il suo messaggio. "Vi ringrazio, il vostro è un riguardo eccessivo alla mia modesta persona". Così ha esordito Caponnetto, con grande umiltà e semplicità. "Sono solo un vecchio pensionato che ha deciso di intraprendere un viaggio per l'Italia per parlare con la gente, i giovani, per diffondere e spiegare il significato di quei valori per cui sono morti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino".

Caponnetto è un pezzo di storia d'Italia, della storia vera, sofferta, vissuta fino in fondo. È la storia della lotta alla mafia che Borsellino ha definito "il più terribile fenomeno criminale che abbia conosciuto l'umanità". Per Caponnetto la morte per mano della mafia del procuratore capo di Palermo, Rocco Chinnici fu un fatto determinante. Cambiò la sua esistenza. "Ero giudice a Firenze quando appresi della morte di Chinnici. Passai l'intera notte a chiedermi, a riflettere, dovevo fare qualcosa. È stata la notte più lunga della mia vita. Ma all'alba avevo deciso di sostituirlo". Così nel 1983 ebbero inizio i quattro anni e mezzo di Caponnetto alla procura di Palermo, un lungo periodo di difficoltà ma anche di soddisfazioni. Lontano dalla famiglia, costretto ogni giorno, per eludere i sicari di cosa nostra, a cambiare percorso dall'alloggio bunker di una caserma all'ufficio bunker del tribunale, egli riesce ad organizzare quello che sarà il più efficace organismo che la magistratura palermitana abbia mai mobilitato contro la criminalità organizzata: il pool antimafia.

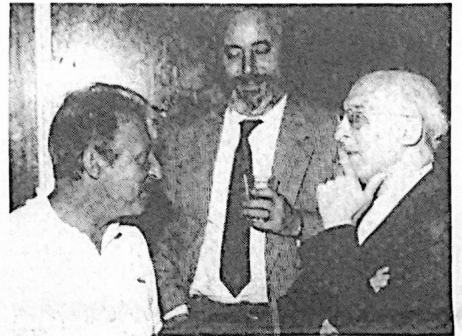
"Sono stati anni intensissimi". Ricorda il giudice "A volte ancora mi stupisco di come riuscimmo, con i pochi mezzi a disposizione, a raccogliere quell'enorme massa di prove, indizi e riscontri che permisero di infliggere un duro colpo a Cosa nostra". Il pool antimafia, ovvero "i quattro moschettieri" come affettuosamente Caponnetto chiamava i suoi magistrati in prima linea, contraccambiato da una profonda stima, non è solo un simbolo di lotta alla criminalità ma la dimostrazione concreta che battere la mafia è possibile.

"Era l'8 novembre del 1988, passai l'intera giornata a firmare le migliaia di atti che componevano i capi di accusa per il processo a Cosa nostra. Quando terminai mi accorsi dei quattro moschettieri; stavo in silenzio in attesa che terminassi il mio lavoro. Tutto il nostro impegno, tutti i nostri sacrifici erano lì, in quella massa di incartamenti. Un lavoro enorme che ci riempiva di orgoglio e soddisfazione. Quel giorno, commossi, ci abbracciammo in silenzio. Fu il giorno più bello della mia vita". Il processo che ne seguì

fu un duro colpo per la mafia. I tanti ergastoli inflitti ai capi di Cosa nostra furono il segno tangibile del venir meno della fama di invincibilità della mafia. Una vittoria delle istituzioni, della magistratura, delle forze di polizia, della gente comune, che mutò l'omertà, l'accondiscendenza, il servilismo, nei confronti della mafia, in un nuovo sentimento di riscatto. Fu una vittoria che però decretò definitivamente la condanna a morte di Falcone e Borsellino. Entrambi avevano ben chiaro il loro destino. Nonostante questa crudele certezza continuarono nel loro lavoro, riuscendo a superare momenti difficili. Nel 1988 cercarono di

abolite la legge sui collaboratori di giustizia". Un fatto gravissimo e tanto più grave se anche la presidente della commissione giustizia della camera, Tiziana Maiolo, preme affinché venga abrogata questa legge".

Alle numerose domande dei cittadini di Paullo, Caponnetto ha risposto con voce sempre più flebile, provata dalla stanchezza. Alla domanda: a che punto è la legislazione contro la mafia? egli ha dichiarato che il mezzo per batterla è mantenere le leggi in vigore e far crescere nel paese la cultura della legalità, quale morale di giustizia e democrazia, e impegnarsi nella formazione delle coscienze.



I giudici Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e Antonino Caponnetto

screditare il pool antimafia con insinuazioni e sospetti. Fu l'anno triste del "Corvo", del tentativo anche politico di spezzare l'opera caparbia del pool e certa stampa appoggiò questo bieco disegno. Anche per il pool manipolite sta avvenendo la stessa cosa, ha sottolineato Caponnetto, con fortissime pressioni politiche e campagne di stampa al limite della decenza. Le stragi di Capaci e di via D'Amelio furono il segno più evidente della debolezza della mafia, furono il più grosso errore che Cosa nostra potesse fare. Queste stragi hanno risvegliato l'Italia dal torpore.

La risposta dello Stato fu il varo della legge sui collaboratori di giustizia, che permise, fra l'altro, l'arresto del boss Totò Riina.

Ora i collaboratori, i cosiddetti pentiti, sono più di mille ma bisogna sempre vigilare. E' sempre latente il pericolo che venga smantellato il lavoro di anni.

"Totò Riina" ha ricordato Caponnetto "al processo che lo vede principale imputato ha addirittura proposto un patto allo Stato: "noi vi aiutiamo contro il comunismo e voi

"A partire dalla scuola è possibile dare slancio ai valori e agli ideali di democrazia e di legalità. Vi siete mai chiesti perché nella scuola non viene insegnata la Carta Costituzionale? Chi di noi s'è mai preso la briga di leggere anche solo i primi articoli della nostra Costituzione? Essa è un testo fondamentale dell'importanza straordinaria. Eppure pochi italiani la conoscono. Dobbiamo tanto alla nostra Costituzione, tanto possiamo imparare da essa. Ma c'è chi oggi la vuole modificare". È stato a questo punto che Caponnetto ha ricordato Dossetti che ha rotto il proprio trentennale silenzio per mettere in guardia il Paese contro la possibile modifica della Costituzione definendola un vero e proprio colpo di stato.

"La lotta alla mafia è la lotta per la libertà" ha concluso "la base della nostra libertà sta nella Costituzione che dobbiamo conoscere e soprattutto difendere".

Poi le ultime parole a conclusione di un incontro esaltante e intriso di commozione: "Vorrei chiudere gli occhi su di un paese ordinato ed unito dalla solidarietà, dal senso

Antonino Caponnetto è nato a Caltanissetta il 5 settembre 1920 da famiglia catanese. Dal 1930 risiede in Toscana, prima a Pistola e attualmente a Firenze. È entrato in magistratura nel 1954 e ha svolto il proprio lavoro quasi interamente in Toscana. Dal novembre 1983 al marzo 1988 ha diretto l'ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo. È stato collocato in pensione il 5 novembre del 1990, con il grado di Presidente onorario aggiunto della Corte Suprema di Cassazione

I bambini incontrano gli Amministratori Il futuro si confronta

Sullo stato di salute dell'ambiente a Paullo



"Quale forma di inquinamento è più forte a Paullo?"
"La gente di Paullo rispetta l'ambiente?"
"È sufficiente il verde a Paullo?"

Domande dirette che non vanno per il sottile. Senza alcun timore riverenziale, gli alunni delle classi quinte della Scuola Elementare del plesso di via Mazzini hanno posto queste ed altre domande agli amministratori del Comune.

Il 30 novembre scorso, nella sala consiliare, il

Sindaco Massimo Gatti, l'Assessore all'Ambiente Michele Damiani e il dottor. Battaglia consulente ecologico del Comune, sono stati intervistati, interrogati, consultati da una sessantina di alunni sullo stato e la qualità dell'ambiente a Paullo.

Ne è scaturita una lezione interessante, che ha permesso un primo incontro dei bambini con le Istituzioni locali e chi le rappresenta, e che ha fornito loro un buon numero di informazioni e dati tecnici sulla situazione locale.

I bambini hanno appreso del funzionamento e dell'utilità del depuratore comunale, del programma di raccolta e riciclaggio dei rifiuti, nonché delle varie problematiche relative all'inquinamento presente nel nostro territorio.

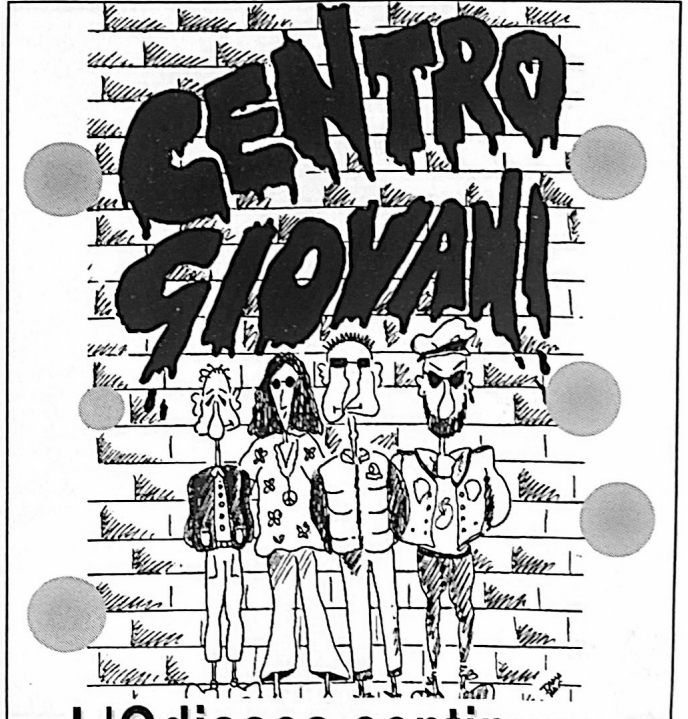
Hanno appreso anche che ogni bambino di Paullo ha 32 metri quadrati di verde pubblico a sua disposizione mentre a Milano ogni bambino ne ha soltanto 8, che sono 2.000 le piante di proprietà comunale ed è importante che tutti, grandi e piccoli, le rispettino e poi che ogni abitante di Paullo produca, ogni anno, quasi 4 quintali di rifiuti.

Insomma, tante utili informazioni che gli alunni potranno elaborare e approfondire insieme.

Auguriamoci che questi bambini sviluppino una coscienza ecologica che permetta loro di diventare, domani, uomini e donne che rispettano la natura, l'ambiente e il paese in cui vivono.

Datti da fare: vieni al centro giovani

Via Milano, 22 - Telefono 90630841



L'Odissea continua...

Gruppo cinema

Stiamo organizzando una rassegna di film che partirà a Gennaio.

In programma anche una rassegna per ragazzi.

Il "gruppo cinema" invita tutti coloro che sono interessati a collaborare (scelta dei film - organizzazione - etc.) a farsi avanti.

P.S. Aspettiamo in particolare genitori disponibili ad impegnarsi per la "rassegna ragazzi"

Stiamo "cambiando la faccia" del Centro Giovani.

Le pareti biancastre giorno dopo giorno vedono comparire colori, forme ... murali enormi.

A cura del Gruppo Grafico

P.S. Vieni a darci una mano!

Gruppo musica

Per fare e ascoltare musica insieme si è formato un "gruppo musica": in programma serate musicali (la prima sarà la festa del 16 dicembre).

Un'occasione per le band di Paullo di esibirsi in versione acustica.

Se sei interessato... datti da fare con noi!

Teatro

Grazie alla consolidata esperienza di un gruppo di giovani, la possibilità (per chi ha più di 17 anni) di "lanciarsi" nel mondo del teatro e della spettacolarizzazione.

Si parte nelle prossime settimane, si vedrà dove si arriva (magari a preparare insieme qualche piccolo spettacolo...!)

Se ti senti un po' attore o se vuoi semplicemente "provare"... passa dal Centro!

"Spazio ai ragazzi"

Dalle 14,30 alle 17,00 il Centro è tutto dei Ragazzi delle scuole medie!

Facciamo insieme i compiti, giochiamo e...

stiamo preparando un giornalino.

Se vuoi iscriverti, corri al Centro!

Volenterosi volontari

Un ringraziamento a Rita che si sta impegnando alla grande per portare avanti le attività dello Spazio Ragazzi... e un appello:

"con altri volontari si potrebbero fare tante, tante cose in più!"

Ti aspettiamo...

Investe. finanzia. assiste. assicura. Conto Benefit.



L'energia nei risparmi.

Energia è un conto corrente senza spese. Per risolvere le usuali esigenze della vostra famiglia e per ottenere, su tutta la liquidità eccedente i tre milioni, i migliori tassi via via offerti dal mercato.

Energia è una sicurezza semplice e sicura di investimenti ad alto reddito.

La facilità nei prestiti.

Facilità è un sistema di finanziamento estremamente semplificato, per permettervi di far fronte ad ogni evenienza o imprevisto, senza lungaggini burocratiche.

Facilità è l'opportunità di ottenere di più, per sviluppare un vostro progetto o una nuova attività.

L'efficienza nei servizi.

Efficienza è il pagamento automatico e gratuito di bollette e mutui, per evitarvi di passare in banca più del necessario.

Efficienza è la Sanpaolo Card, valida in tutti i Bancomat e per i vostri acquisti in oltre 60.000 esercizi convenzionati in tutta Italia.

La comodità nelle assicurazioni.

Comodità è ottenere in un colpo solo due polizze gratuite: una che protegge la salute, ed una che vi assicura sui rischi di furto, rapina e scippo.

Comodità è fruire anche di tutte le garanzie assicurative offerte dalla Sanpaolo Card.

Ed è senza spese di conto!

Conto Benefit. Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.

Banca Provinciale Lombarda
SANPAOLO

Paullo e la sua storia

Monsignor Ignazio Spini

Continuando nella presentazione di paullesi che nella loro professione, con il loro impegno o con la loro missione, sono diventati dei personaggi e hanno pertanto scritto - per così dire - la storia di Paullo, ci soffermiamo ora sulla persona di Mons. Ignazio Spini. Nato a Paullo il 23 dicembre 1896, quindi di remote e profonde origini paullesi, ordinato sacerdote il 14 maggio 1922, esercita la cura d'anime per tre anni come vicario parrocchiale a Tribiano e poi a San Rocco in Lodi.

Fu per un anno Rettore del Seminario di Ostuni, quindi Vice Rettore al Seminario di Lodi e poi Rettore del Collegio Vescovile.

Nel 1929 - anno della Conciliazione - viene chiamato a dirigere il giornale locale settimanale di Lodi "Il cittadino". Quando, dopo la guerra, nel 1945, il giornale passa alla Democrazia Cristiana e ne diventa organo di partito, egli ne esce e su invito dell'allora Vescovo Mons. Calchi Novati, fonda "Il pensiero cattolico, che avrà però breve durata. Infatti, il 17 dicembre 1948 il nuovo giornale esce per l'ultima volta, in quanto "Il cittadino" non più organo di partito, torna ancora alla Curia Vescovile e direttore ne è sempre don Ignazio Spini sino al 1951, anno in cui darà le dimissioni per motivi di salute, rimanendo sempre un prezioso collaboratore e valido consigliere.

Don Ignazio Spini ci lascia il 12 dicembre 1986 a pochi giorni dal suo novantesimo compleanno; se ne è andato in silenzio come ha sempre vissuto, con quell'umiltà e serenità del giusto che ha sempre caratterizzato la sua esistenza. Una lunga vita intrisa di sofferenze fisiche derivanti dalla prigionia in un lager austriaco nella prima guerra mondiale, dalle amarezze e incomprensioni



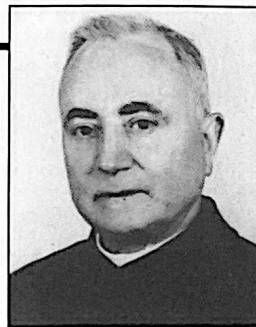
durante la sua attività giornalistica, alle quali ha sempre reagito con il silenzio e con la sua incolmabile fede sacerdotale. Forte d'animo, rischio parecchio quando prese difesa degli umili, degli oppressi, dei perseguitati politici, sostenuto dalla sua missione sacerdotale che non conobbe mai cedimenti e compromessi. In anticipo sui tempi canonici, viene ordinato sacerdote a causa della sua precaria salute che faceva prevedere una prossima fine.

Come già accennato, entra nel giornalismo ed è subito un direttore scomodo per chi a quel tempo aveva in mano le redini della censura. Il 22 marzo 1931 avviene il primo sequestro del giornale, ordinato dal Prefetto di Milano Fornaciari, motivato dal fatto che l'articolo di fondo del numero 19 dello stesso mese,

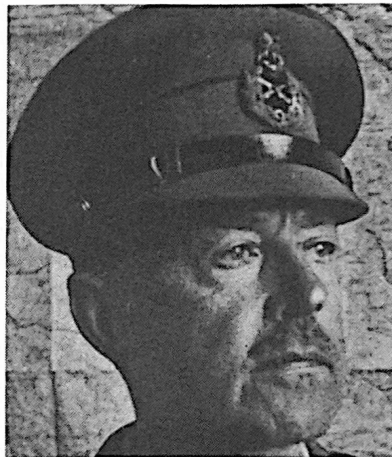
di una vita martoriata e tribolata. Durante la sua Direzione porterà la tiratura del suo giornale a punte massime di 12.000 copie. Egli segue gli avvenimenti dell'Etiopia e nel Febbraio 1936 "Il cittadino" dà notizia che Paullo ha avuto il doloroso privilegio "di offrire alla patria il primo caduto lodigiano nella guerra d'Africa", avvenuto nella conquista dell'Amba Aradam, il Capitano Camillo Barany. In questa circostanza le scuole di Paullo ricorderanno il Capitano dedicandogli una classe delle elementari e precisamente l'aula della Va elementare maschile.

Segue la seconda guerra mondiale e poi la liberazione, e dal 1945 in poi, i socialisti con il settimanale "Sorgete" e i liberali con il "Corriere dell'Adda", entrambi giornali di Lodi, non mancano di riconoscere in Don Ignazio Spini, lo scrittore brillante, conoscitore profondo di anime e di costumi. Egli non cercò mai di evitare minacce, persecuzioni, pericoli, specialmente negli ultimi mesi che precedettero la liberazione. Lo possono testimoniare numerose famiglie del paullese, specialmente quando venivano fucilati innocenti, quando portava una parola di conforto, tergeva le lacrime, esprimeva un pensiero per un domani migliore e di pace, passando, per alcune correnti, come un nemico dello Stato, subendone ingiuste recriminazioni ed emarginazioni.

Nel 1949 Mons. Pietro Calchi Novati, Vescovo di Lodi, scrive al Papa chiedendo l'onorificenza pontificia per don Ignazio Spini; motivando condotta lodevole, pia, intemerata, generosamente fattiva - nonostante le traversie e le non poche difficoltà sociali e governative affrontate. Infatti il 5 marzo 1949, la Segreteria di Stato del Vaticano comunica al Vescovo di Lodi che



Monsignor Ignazio Spini



Il Maresciallo britannico H. R. Alexander

il sacerdote Ignazio Spini è stato annoverato fra i "Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari", onorificenza che gli dà il titolo di Monsignore e l'appartenenza alla "Famiglia Nobile di Sua Santità", nomina che ha riscosso comune estimazione e plauso nella popolazione della Diocesi. Ma don Ignazio Spini non è stato solo il prete delle prediche e dei grandi discorsi formativi, ma anche un sacerdote d'azione. A dimostrazione e a conferma di quanto ha fatto durante l'ultima guerra - di cui tutto mai sapremo - a favore degli sbandati, dei prigionieri, dei perseguitati politici, ricevette un attestato di gratitudine dal "Comandante Supremo delle Forze Alleate del Mediterraneo", datato 1939-1945, segno evidente dei rischi e pericoli affrontati.

In mezzo a tutti i suoi impegni, alle sue sofferenze, alla sua malattia, non ha mai dimenticato i suoi parenti che sono sempre stati presenti nei suoi ricordi, nelle sue preghiere e per i quali ha sempre avuto una parola di conforto nei momenti tristi e dato un aiuto concreto nel bisogno. Lo ricordano sicuramente i paullesi, quando da casa sua si recava alla chiesa per le funzioni, con il suo passo leggero, quasi in punta di piedi, alzando il cappello a chiunque incontrava e fermandosi per ricevere le confidenze o sentire lo sfogo di chi aveva qualche sofferenza.

Come giornalista fu sempre apprezzato, sia per le sue idee e proposte sociali, sia per il suo stile, la sua forza incisiva, per la sua esposizione meditata e persuasiva, per la sua propensione ad essere uomo di pace, pur sempre attento a mettere le idee al loro giusto posto e in una esatta visuale, come abitualmente affermava.

Durante la guerra ha sempre condannato l'omicidio come un atto di delinquenza barbara e vigliacca, da qualsiasi parte fosse perpetrato.

Come Direttore de "Il Cittadino", nei suoi vent'anni di giornalista, uomo intelligente ed istruito, con

una notevole cultura classica, ha insegnato l'arte dello scrivere sui giornali, con umiltà e veridicità, mai servendosi del giornale per farsi strada sulla pelle degli altri.

Voglio ricordare qui la sua ultima intervista rilasciata a "Il Cittadino" delle 11 luglio 1980 che così concludeva: "Posso dire, in coscienza, di aver sempre cercato il bene. Avrei potuto e dovuto fare molto di più. Quanto alle lodi degli uomini, do' loro poco peso: il giudizio lo lascio al Signore".

Nelle sofferenze, diurne, profonde, sopportate con grande dignità, gli furono molto vicini i suoi parenti, i suoi vescovi, gli amici sacerdoti, i religiosi Fatebenefratelli, che lo circondavano, come egli scrisse "di tante premure e di intensi affetti". Trascorse gli ultimi anni assistito dalle suore e dai sacerdoti di Santa Savina a Lodi.

Questa semplice presentazione di Mons. Ignazio Spini, fatta da un paullese, voglia essere gratitudine e riconoscenza di tutti i paullesi al loro sacerdote, che silenziosamente ha tanto dato e amato il suo paese.

Umberto Quinteri

P.S. Monsignor Ignazio Spini sarebbe stata la persona più indicata e capace di scrivere un tratto della storia di Paullo; almeno un sessantennio, dal 1918 al 1978.

Oltre alle sue indubbie capacità di scrittore, era a conoscenza di tutti i fatti che si erano succeduti nel nostro paese - senza togliere né aggiungere - e avrebbe descritto tutti gli avvenimenti degli anni indicati. Gli era stato chiesto, ma non volle, per motivi che riteneva sufficienti per lasciare nel silenzio spazi del passato.

Insistetti più di una volta, affinché Paullo avesse la sua storia scritta, ma la risposta fu sempre la stessa: "non posso, non tormentami".

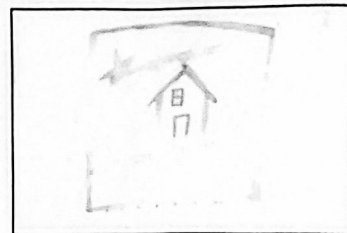
La vera ragione, penso, era perché si sentiva profondamente legato ai suoi concittadini, come un padre che nel suo amore mette in luce i pregi dei propri figli e cerca di coprirne i limiti, i difetti e gli sbagli.

U. Q.



Paulo conosce la solidarietà

Aiutiamo la speranza



"Per una nuova solidarietà" Natale Insieme 1994

Raccolti 19 milioni e mezzo a favore
del Comune alluvionato di Villanova Monferrato

Con un nutrito programma di spettacoli e intrattenimenti, l'Amministrazione Comunale ha dedicato le feste natalizie agli alluvionati del Piemonte. Natale Insieme 1994, "per una nuova solidarietà", ha voluto contribuire concretamente alla ricostruzione delle zone colpite dalla recente alluvione, in particolare finalizzando il proprio aiuto al Comune di Villanova Monferrato in provincia di Alessandria. A questo sfortunato comune è stato devoluto il ricavato degli spettacoli e delle offerte che i cittadini di Paulo, hanno versato per questo nobile obiettivo: 9 milioni e mezzo di lire a cui vanno ad aggiungersi i 3 milioni della ditta LIS di Merlino e i 7 milioni dei lavoratori e della direzione della Profarmaco Nobel. Grande emozione per gli amministratori di Villanova Monferrato presenti allo spettacolo inaugurale di Natale insieme per il calore e la solidarietà dimostrati dalla nostra cittadina. Nelle serate successive, interessante è stata la partecipazione dei funzionari della protezione civile di Melegnano che hanno illustrato l'attività del nucleo operativo e l'intervento di soccorso operato nella recente alluvione di novembre. Questo gesto di solidarietà che la nostra amministrazione ha voluto offrire a Villanova Monferrato con l'aiuto di tutti i cittadini di Paulo, è un gesto piccolo ma significativo, per vivere un Natale più autentico, magari meno consumistico ma proprio per questo più vero.

Emergenza nord: l'alluvione non arresta la solidarietà

La sofferenza delle popolazioni colpite dall'inondazione ci chiama a stare accanto ad esse con atteggiamenti di speranza e solidarietà.

di quanti sono rimasti privi di casa, di beni, di lavoro. Promuoviamo dunque una raccolta di fondi in collaborazione con la Caritas (conto corrente postale numero 347013 intestato a: Caritas Italiana V.le Baldelli, 41 Roma causale: Alluvione Nord-Italia). Per

coloro che lo desiderano, in Chiesa Parrocchiale, è stata predisposta una busola per la raccolta delle offerte, che saranno anch'esse inviate alla Caritas.

Rinnoviamo tutti il proposito di vivere quella efficace pazienza che sempre da

capo riannoda il tessuto della solidarietà civile: così riaffermiamo la cristiana certezza che il Signore si rende presente con misteriosa ma reale capacità di consolare in ogni avvenimento che tocca la vita delle persone.

La Parrocchia di Paulo

Invitiamo dunque la comunità a ricordare le vittime della catastrofe naturale e ad unirsi alla disperazione

Un aiuto a chi ne ha bisogno

La solidarietà della Scuola Media "E. Curiei"

L. 1.575.350 sono state raccolte a favore delle popolazioni colpite dalla recente alluvione (novembre del '94). In particolare gli alunni della scuola Media "E. Curiei" hanno voluto aiutare i compagni della Scuola Media di Rocchetta Tanaro (sezione staccata della S.M. Goltieri di Asti) che è stata danneggiata molto gravemente e resa inagibile dall'onda di piena del Tanaro. Il primo piano sta per essere rimesso in funzione con il contributo determinante di alunni e insegnanti.

In soccorso anche degli animali

Tre casse di mangime secco non deperibile per cani e gatti sono partiti sabato 26/11/94 per la provincia di Alessandria dove sono stati segnalati numerosi casi di animali rimasti dispersi e affamati. Si è incaricata della distribuzione la Lega Antivivisezione, via Settala 2 Milano. Gli allievi hanno contribuito con partecipazione perché tutti amano gli animali e molti hanno un cane o un gatto a cui sono molto affezzionati.

Un Natale più allegro con tanti amici in più

Per le ragazze dell'Istituto Stelline di Milano v.le Campania 6.

La raccolta di fondi e altri oggetti presumibilmente graditi è ancora in corso.

Anche per il Terzo mondo

Una raccolta di fondi a favore dei bambini del Terzo Mondo è stata effettuata nel mese di marzo del '94. L'iniziativa è partita dagli alunni delle classi terze che partecipavano al progetto Unicef sui diritti del bambino nel mondo.

La somma raccolta (L. 860.000) è stata destinata al progetto che mira al controllo delle principali malattie infettive nei paesi dell'Africa equatoriale.

Si ringrazia per la gentile collaborazione la Preside Eugenia Campani Logli

Il tam tam della solidarietà In tanti a dare una mano

Le iniziative di raccolta di fondi per le popolazioni colpite dall'alluvione di novembre, si sono moltiplicate. Comune, scuole, parrocchia, associazioni e gruppi di cittadini si sono mobilitati in una vera e propria gara

di solidarietà. I dipendenti del comune di Paulo, nei mesi di novembre e dicembre, hanno devoluto l'equivalente di due ore di lavoro alla Croce Rossa Italiana, raccogliendo una somma di

poco superiore al milione.

Anche i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido comunale, hanno raccolto una piccola somma inviata anch'essa alla Croce Rossa.

In aiuto alla popolazione di Asti Il racconto dei volontari paullesi

Anche nella nostra comunità non manca lo spirito di solidarietà verso le popolazioni colpite dal recente alluvione. Alcuni volontari raccontano le loro impressioni dopo due giorni passati ad Asti, una settimana dopo l'inondazione. "In una fredda e serena mattina lombarda la colonna di soccorsi della Croce Bianca di Milano, costituita da ambulanze a camion di viveri, si muove alla volta del Piemonte. L'atmosfera è quasi allegra. Partiamo con la convinzione che comunque il peggio è passato. Andremo ad Asti a fare ben poco. Conclusione affrettata! Anche se le acque del tanaro si sono ritirate, die-

tro di loro hanno lasciato tonnellate di fango: una marea di fango che ha ricoperto case, strade e piazze. Una lunga striscia marrone che arriva al secondo piano delle case ci ricorda fin dove le acque del fiume si sono alzate. Non c'è più niente. Chi aveva un negozio, un'officina, un laboratorio artigianale ora non ha che le lacrime per piangere e non può far altro che ammucchiare ogni sua cosa in strada, in gigantesche montagne di rifiuti. Con pompe idrauliche, gruppi elettrogeni e badili in quantità, i volontari della Croce Bianca di Paulo hanno svuotato cantine,

vani di ascensori e liberato seminterrati, dove oggetti di ogni sorta giacevano nel fango. Ogni cosa veniva ammassata in strada: tutto da buttarle comprese centinaia di bottiglie di vino che ogni buon astigiano conserva in cantina per farle invecchiare. L'ospitalità di una famiglia residente a qualche chilometro da Asti, ci ha permesso di passare una notte in un accogliente letto di fortuna. Sveglia alle 7,30 e di nuovo ad Asti. La giornata festiva ha visto giungere in città centinaia di nuovi volontari provenienti da ogni località d'Italia. Mentre questa massa di

volontari prestava la loro opera, molte famiglie si davano da fare per rinfocillarli. Abbiamo toccato con mano la solidarietà con la "S" maiuscola. Ancora una volta la gente comune ha reagito alle disgrazie rimboccandosi le maniche e aiutandosi a vicenda. Così, al termine di quella faticosa domenica i volontari di Paulo, Biscaglia, Butta, Broglia, De Grazia, Rozzini e Severgnini sono tornati, stanchi ma consapevoli di essere stati utili e, ancora una volta, contenti di non aver guardato dall'altra parte quando qualcuno chiede aiuto".

Giancarlo Broglia

Asilo nido

Una scelta educativa diversa

Intervista a Claudia Sbarbaro, coordinatrice dell'Asili nido comunale



aglio fin dall'inizio?

L'Asilo Nido è stato concepito a misura di bambino, dai lettini, alle sedie, ai tavoli, ai giochi, agli ambienti in genere. In questo ambito si dà grande importanza allo sviluppo dell'autonomia del bambino mutuata anche dalle agevolazioni che offre l'ambiente costruito. Il risultato che l'opera educativa tende a ottenere è un bambino più sicuro di sé, più indipendente, meno frustrato. Attualmente l'Asilo Nido Comunale ha 40 iscritti, chi a tempo pieno e chi a part-time (i bambini che generalmente usufruiscono del servizio solo al mattino).

I bambini godono di un'alimentazione individualizza-

con le educatrici non inferiore a quello dei lattanti e hanno modo di socializzare nei vari ambiti per loro strutturati.

I divezzi, e cioè i bambini dai 2 ai 3 anni, hanno bisogno di un rapporto affettivo gratificante, sostanzialmente diverso da quello dei lattanti, e che permette loro di raggiungere un grado di autonomia e sicurezza di sé.

Considera il Nido un servizio sufficientemente valorizzato?

A differenza che in altri paesi europei, non vi è in Italia una vera cultura del Nido e questo genera più difficoltà, anche di comprensione sulla effettiva rilevanza di questo servizio. Ma l'Asilo Nido, col

che si devono unicamente avvalere di una marginale normativa e della buona volontà degli educatori e delle amministrazioni locali. In sostanza, per quanto riguarda le esigenze della popolazione e della conseguente crescita della domanda di asili nido, non si è in presenza, a livello statale, governativo, di una risposta adeguata alle effettive necessità; non vi è comprensione del problema. Può essere triste constatare che i bambini, in così tenera età, siano già inseriti, loro malgrado, nel ciclo produttivo e lavorativo di questa nostra società. Ormai entrambi i genitori sono costretti, a differenza che nel passato, a lavorare. Sta scomparendo la figura della mamma casalinga. Le esigenze quindi sono diverse e si fanno più pressanti. L'assenza dello Stato in questo particolare ambito educativo fa crescere la responsabilità delle amministrazioni locali: ad esse, per il momento, è demandato il compito di dare una risposta educativa concreta e di buon livello a tutte le famiglie che hanno figli in tenera età.

E per le future generazioni è importante che le amministrazioni investano nell'educazione.

Abbiamo saputo di alcune originali iniziative didattiche che avete portato a termine con successo. Ce ne può raccontare qualcuna?

Per quanto riguarda la didattica il Nido offre una serie molteplice di occasioni. Per fare un esempio significativo di ciò che viene realizzato con i bambini - e in alcune occasioni anche con i genitori -, lo scorso anno è stato realizzato un corso di acquaticità sotto la guida di un esperto. I risultati sono andati oltre le aspettative. Ora i bambini hanno imparato a considerare l'acqua un materiale amico con cui si può giocare, conoscerne la bellezza, senza timori e retrosie. Un altro esempio è stata l'esperienza che abbiamo sviluppato in biblioteca. Nonostante la tenera età dei bambini, due anni, il loro primo incontro con il mondo dei libri è stato più che positivo, grazie anche a quanto offre oggi l'editoria per i bambini che non sanno ancora leggere ma hanno tanta voglia di conoscere, di scoprire attraverso il gioco e il divertimento.

(A cura di S.R.)

Claudia Sbarbaro è dal 1989 coordinatrice dell'asilo nido comunale. E' la persona senz'altro più indicata per comprendere appieno l'importanza educativa di questo servizio che quest'anno presenta ben 40 iscrizioni, il massimo consentito dal regolamento del nido stesso. Dalla conversazione che abbiamo avuto con lei ci ha incuriosito una sua definizione del nido del tutto originale. La signora Sbarbaro lo ha chiamato **isolotto**. Vediamo perché.

figlio a una balia che permette un livello di comodità e di elasticità nei tempi della giornata che altrimenti non avrebbero da nessun altro.

L'Asilo Nido, se anche permette una certa elasticità nei tempi, è però "costretto" da leggi, normative, da interventi sovramunicipali come quelli della Ussl. E', in sostanza, una struttura che ha regole e chiede che vengano rispettate. Ma se il genitore sceglie il Nido, per convinzione o per necessità, scopre che questo servizio educativo non è solo per i figli. Il Nido educa ad essere genitori più coscienti, responsabili e attenti, soprattutto per chi ha il primo figlio.

Come viene accolto il bambino nei primi giorni di asilo?

Il primo contatto dei bambini con l'Asilo Nido, avviene, in media, in una, massimo due settimane. E' un momento che le educatrici curano particolarmente in quanto non è solo "la prima volta" per il bambino ma anche per il genitore; è un momento difficile per entrambi che va superato senza traumi e sofferenze. Per l'inserimento del figlio appena iscritto, il genitore frequenta il Nido. E' pienamente partecipe di questo avvenimento e ha modo di

conoscere la struttura, le educatrici, la programmazione e le indispensabili

Le iscrizioni al Nido sono aperte dal 1° al 30 giugno di ogni anno.



Occorrono: Fotocopia della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente, Stato di famiglia, Certificato dell'orario di lavoro. Le iscrizioni sono possibili anche durante tutto l'anno scolastico.

nozioni di puericultura. Le educatrici nell'arco della giornata lavorativa (e a volte anche al di fuori di essa) sono sempre a disposizione dei genitori; anzi, loro stesse si fanno promotrici di interventi e di contatti che permettono di affrontare i problemi, le particolarità dei bambini, ogni necessità. E' infatti importante il dialogo fra educatrici, papà e mamme e l'instaurarsi di un rapporto di fiducia reciproca. **Quindi ogni sforzo è condotto in modo che il bambino si trovi a suo**

passare degli anni diverrà un servizio imprescindibile. Lo sanno i genitori che usufruiscono attualmente del servizio e che ogni anno aumentano costantemente di numero.

E' necessario un intervento statale più convincente?

In Italia gli Asili Nido non godono di particolari attenzioni a livello statale. Se la pubblica istruzione interviene a livello di programmazione dalla scuola materna fino alle scuole superiori e oltre, ciò non avviene per gli asili nido

A giugno l'asilo nido ha "spalancato le porte" per farsi conoscere. Come è andata?

Il 118 giugno l'asilo nido comunale ha vissuto una giornata importante nella quale tutti i cittadini interessati hanno potuto visitare la struttura e rendersi conto del lavoro che quotidianamente viene svolto.

E cosa pensa la gente del Nido? Soprattutto i genitori interessati?

Nel territorio il Nido è un "isolotto". Questo servizio di primaria importanza deve confrontarsi, ogni giorno, con una mentalità che va contro al Nido stesso. Da parte delle famiglie, delle giovani coppie, si privilegia una scelta che è più istintiva che meditata: meglio le nonne o le balie, a prescindere dai risultati e dai costi. Il Nido è una scelta educativa diversa. **Perché?**

I genitori che affidano il proprio figlio all'asilo nido comunale fanno una scelta educativa cosciente, cosciente perché conoscono e approfondiscono gli ambiti educativi, le necessità e l'evolversi della crescita del figlio. Solitamente i genitori tendono a privilegiare l'entourage familiare, soprattutto coi nonni. Oppure affidano il proprio

Servizio civile Una legge nel dimenticatoio

L'obiezione come diritto soggettivo

La riforma della legge sull'obiezione di coscienza giace nel dimenticatoio prontamente allestito dal governo Berlusconi. Nell'ottobre dello scorso anno venne approvata dal Parlamento ma non venne licenziata dal Senato.

Festa perciò in vigore la vecchia "772" che ormai conta più di vent'anni.

È convinzione di molti che la riforma del servizio civile sia subordinata al varo del nuovo modello di difesa.

Se così fosse diverrebbe reale il rischio che l'intervento della maggioranza parlamentare nel merito dell'impostazione delle "nuove" normative. Il testo approvato la scorsa legislatura riconosceva, finalmente, il diritto soggettivo all'obiezione e, soprattutto, sottraeva la gestione degli obiettori al Ministero della Difesa. Ma Cesare Previti, Ministro della Difesa, ha recentemente fatto sapere che tale diritto va ridsusso. Egli ha infatti avanzato il sospetto secondo cui le rivendicazioni di questo diritto deriverebbero dalla "sottovalutazione dell'importanza del dovere di difesa della Patria, che traspare sempre evidenzissimo quando si parla di obiezione di coscienza".

Le parole del ministro si riferiscono alle antiche tesi sulla mancanza di moralità e amore per la Patria degli obiettori.

In questo clima è normale che riemergano i vecchi luoghi comuni sull'obiettore imbroscato, sovvenitore, vile. Si ritorna insomma alla polemica degli anni '80, quando don Milani doveva replicare alle accuse dei cappellani militari. Un bel salto all'indietro con l'aggravante dell'ignoranza delle varie sentenze della Corte costituzionale e i pronunciamenti del Parlamento Europeo che insistono sul tema del diritto soggettivo all'obiezione di coscienza al servizio militare.

In realtà, l'uso strumentale di vecchie polemiche - comprese la svalutazione del lavoro degli obiettori - ha uno scopo: sgombrare il campo in vista del nuovo modello di difesa "interventista" che il ministro e il suo dicastero hanno già in mente. All'indomani della guerra del Golfo, il sistema prettamente difensivo dell'esercito italiano ha incominciato a mutarsi in un sistema che prevede l'intervento armato per risolvere i conflitti internazionali in cui sono minacciati gli interessi economici e politici nazionali. E nel momento in

cui si vogliono tagliare le spese sociali il nuovo modello prevede ingenti stanziamenti in dieci anni: 56.000 miliardi, 16.000 dei quali dovrebbero rendersi disponibili nei prossimi quattro anni. Già si parla concretamente di un esercito di tipo professionale, di un fabbisogno di 70.000 militari altamente qualificati ed armati, e della progressiva riduzione della leva obbligatoria. In questo quadro è evidente che l'obiezione di coscienza è una realtà scomoda. "Scomoda" sono i 90.000 obiettori che ogni anno decidono di operare una scelta tutt'altro che facile. Lunghissime attese, sia per il riconoscimento dello status di obiettore (6-10 mesi e più) che per l'entrata in servizio (13-18 mesi), ritardi nella corresponsione delle paghe, sono solo alcuni esempi delle tante misure di contenimento del fenomeno obiezione.

Nonostante l'insufficienza degli strumenti informativi, che lo Stato si guarda bene dal potenziare, gli obiettori, in Italia, sono in aumento. Tanti giovani hanno fatto divenire realtà il diritto all'obiezione, spetta ora al governo e al Parlamento sancire questo diritto.

S.R.

Per saperne di più Libri e guide diffondono la cultura antimilitarista

- La Lega Obiettori di Coscienza (Milano, via M. Pich 1 telefono 02 8578817-56101226; aperta il martedì: 14.30-17.30 - Giovedì: 17-19 - Sabato: 10-12) rappresenta un prezioso e consolidato punto di riferimento sull'Obiezione e il Servizio Civile.

- Dal 1972 l'associazione promuove e realizza iniziative di sensibilizzazione relative al pacifismo e alla nonviolenza; fornisce un utile supporto informativo e tecnico-legale per tutti coloro che hanno deciso di obiettare (o che già lo fanno); pubblica materiale vario per diffondere la cultura antimilitarista.

- Recentemente la L.O.C. ha realizzato una "Nuova Guida Pratica all'Obiezione", completa di tutte le notizie indispensabili su "come, dove e quando muoversi", nonché di aggiornatissime coordinate per seguire passo-passo il proprio iter di obiettore: dalla domanda al Congedo.

- Per l'area bergamasca, si può contattare l'Associazione Obiettori Nonviolenti (via Scari 1/C a Bergamo, telefono 035 250073; l'associazione è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30), impegnata da tempo sul territorio nella realizzazione di servizi informativi e in diverse iniziative di sensibilizzazione.

- Anche le sedi Arci e Caritas offrono informazioni generali sull'obiezione di coscienza e l'elenco degli enti convenzionati da poter contattare. In particolare la Caritas Ambrosiana (informazioni: 02 76037216) promuove periodicamente degli incontri informativi presso il



Salone principale di via S. Bernardino, 4 a Milano.

- Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti (che si terranno sempre alle ore 16): 9-23 novembre; 14 dicembre '94; 4-18 gennaio 1995; 1-15 febbraio; 8-22 marzo; 5-19 aprile; 3-17 maggio; 7-21 giugno; 12 luglio.

- In libreria e biblioteca si possono infine trovare numerose pubblicazioni "ad hoc". Alcuni titoli:

- "L'abecedario. Pre corso dell'obiettore di coscienza" Cipriani-Minervini, La Meridiana;
- "Tutela dei diritti sociali. L'impegno degli obiettori di coscienza per costruire la pace" Centro Studi Zancan;

- "L'obiezione di coscienza moderna. Per una fondazione costituzionale del diritto di obiezione" B. Rinaldo, Giappignelli;

- "L'obiezione non è più una virtù" L. Milani, Editrice Fiorentina;

- "Non più soldati! Guida pratica e note sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza" V. Pepe, Garzanti;

- "Obiezione di coscienza al servizio militare. Normative: fondamenti e carenze" L. Vannocelli, Eurisma;

- "Il piccolo obiettore. Guida pratica al servizio civile" Di Biasi-Paolicelli, edizioni Millelire;

- "L'obiezione di coscienza al servizio militare" R. Venditti, Giuffrè.

Obiezione: tra riflessione e ricordo

L'esperienza di Federico Lorenzini, obiettore paullesse

Quella mattina avevo accompagnato Barbara a bere il metadone, a compiere quel rito quotidiano che l'avrebbe portata nel giro di qualche settimana a disintossicarsi, ancora una volta, e a provare a ricominciare.

"Posso chiederti una cosa? Perché hai scelto di fare l'obiettore?"

Questa domanda, rivoltami a bruciapelo, confesso che mi prese alla sprovvista. Eppure ci avevo pensato tanto, e le risposte che avevo maturato non erano affatto cosa di un momento: il rifiuto di aderire a qualsiasi logica di violenza, ma più ancora la promozione di una cultura di pace, di dialogo, di mediazione, di servizio nella carità.

In quel momento tuttavia, osservando il volto giovanissimo di Barbara - un viso da cui ancora trasparivano i segni di una violenza subita dalla droga, figura magra, fragile, che non aveva potuto vedere l'amore se non in un figlio avuto e presto portatole via - di fronte a quello sguardo interrogativo non seppi rispondere con tutte quelle belle parole, per quanto vere. "Perché?" le risposi, "per poter essere qui a darvi una mano, per quanto posso". Dal suo sorriso capii che forse avevo azzeccato la risposta. Con il tempo mi sono accorto che la vera motivazione al perché una scelta l'obiezione di coscienza sia di fatto qualcosa di molto profondo, che

incide inevitabilmente sul tuo modo di vedere le cose, di leggere gli avvenimenti e forse anche di vivere le relazioni con gli altri. In ogni caso la risposta che diedi a Barbara era stata inconsapevolmente quella a lei più vicina: mi sorrise, mi prese sottobraccio e continuammo a camminare.

"Sai, sono arrivata a buon punto nello scalaggio del metadone, fra poco mi disintossico, ma ho paura di stare male quando non me lo daranno più".

Arrivammo all'incrocio con via Ne era, nel bel mezzo del quartiere Stadera, a Milano: un agglomerato di case popolari mischiate ad abusivismo, delinquenza, spaccio, immondizia. Come fai a spiegare a chi ti dà dell'imbroscato che qui, a venticinque chilometri da casa, è tutto così lontano dalla tua vita di sempre, dalle tue occupazioni, anche da quelle che hai sempre ritenuto le più importanti, che spesso hai corso il rischio di assottigliare solo perché non hai messo il naso al di fuori di una casa, di un bar, di una parrocchia o di un paese? Poco importa se qualcuno è convinto che fare il militare sia più serio solo perché si è lontani da casa. Qui, venticinque chilometri sono mille miglia nella mia testa, nel confronto tra le mie due vite, quella "normale" e quella di obiettore; mi auguro solo che alla fine di questo servizio

possano diventare una vita sola. Barbara sembra pronta a ricominciare, per strada le vedo brillare gli occhi quando parla di Nicholas e della speranza che il giudice dei minori possa riportarlo fra le sue braccia: no, non è questo il momento per dirle che proprio ieri ho incontrato suo fratello, Cristian, là dove è ancora più difficile ricominciare, in carcere, nel secondo raggio, proprio perché sei tossico sei considerato meno di un detenuto, un paria.

Anche loro stanno combattendo la loro battaglia, contro le condizioni igieniche, contro il sovraffollamento che costringe qualcuno a dormire per terra, contro i pestaggi, ma soprattutto contro se stessi, per potere un giorno considerare quella parte di vita solo un brutto ricordo.

Non mi resta che rassicurare Barbara sul suo futuro, quello con suo figlio, e dirle che il colloquio con il giudice la settimana prima è andato per il meglio.

Varchiamo il cancello della comunità, Barbara lascia il mio braccio, mi dà un rapido bacio di ringraziamento e corre a salutare Tien, il nostro cane.

Non mi ero mai sentito più vicino alla sua vita e alle sue preoccupazioni. Forse è proprio vero che è una questione di distanze.

Federico Lorenzini

La burocrazia Come quando e a chi chiedere di obiettare

- La domanda di obiezione di coscienza va compilata su carta semplice, intestata al Ministero della Difesa.

- Deve essere presentata al Distretto Militare di appartenenza entro 60 giorni dall'ultimo giorno della visita di leva (visita dei "due giorni"), oppure - per chi è ammesso al rinvio - entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi.

- La parte centrale è riservata alle motivazioni e ai convincimenti personali che spingono all'obiezione di coscienza.

- Di seguito riportiamo un modello fac simile per la domanda; le parti evidenziate in grassetto devono essere trascritte integralmente.

Questo è il fac-simile della domanda, che deve essere

indirizzata al Ministero della Difesa, Roma, attraverso i distretti militari, per dichiararsi obiettori di coscienza e poter assolvere all'obbligo della leva nel servizio militare.

Al Ministero della Difesa - Roma

Io sottoscritto (nome e cognome)...., nato a... il...., residente in...., via...., iscritto nelle liste di leva del Comune di...., in possesso del titolo di studio.... professione.... distretto militare di...., chiedo di essere ammesso a prestare il servizio sostitutivo civile a quello militare, come previsto dalla Legge 772 del 15 dicembre 1972.

Dichiaro:
- di non essere titolare di licenze o autorizzazioni relative alle armi di cui agli articoli 28 e 30 del T.U. di P.S. e di non esser mai stato condannato per detenzione o porto

abusivo di armi.

- di essere contrario in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprevedibili motivi di coscienza.

Dichiaro che il mio servizio civile non potrà essere utilizzato a fini di lucro, né sostituito del lavoro disponibile secondo gli elenchi degli Uffici regionali e provinciali del Lavoro e della massima occupazione, né sostituito del lavoro di chi sta esercitando il diritto di sciopero, né collegato ad attività di preparazione bellica.

parte facoltativa:
Chiedo di poter svolgere il servizio civile nell'area vocazionale (ambiente-ecologia; assistenza-sanità; protezione civile; cultura-istruzione).
Data....
Firma autenticata....

Segue dalla prima pagina Appunti per il 1995

mo raggiunto non bastano. Costruire le cose non è sufficiente; occorre saperle gestire, mantenere, conservare e rispettare.

E soprattutto occorre una nuova e consapevole partecipazione dei cittadini.

In questo senso l'associazionismo che a Paullo ed in Italia è una grande ricchezza nazionale, può avere e già in parte ha, un ruolo fondamentale di presenza e di promozione di valori alti quali la solidarietà, la giustizia, la libertà, l'eguaglianza, la pace, il lavoro.

Diritti e doveri

Ma in generale ogni persona deve sentirsi parte di una storia collettiva pretendendo e organizzandosi per il rispetto dei propri diritti, ma anche sapendo adempiere in modo puntuale e completo ai propri doveri senza inganni e furbie. In questo modo si contribuisce davvero senza boria ma con concretezza a cambiare la società in meglio, costruendo dal basso verso l'alto un'alternativa alle classi dirigenti attuali ed allo stato presente delle cose (in parte assai decadente e penose) in Italia e nel mondo.

Razionale speranza

L'epoca in cui viviamo, pur con tutte le sue pesanti ombre, ci offre comunque

una realtà ricca anche di fatti positivi piccoli e grandi che ci danno razionale speranza, e che non sono solo buoni propositi. Paullo recentemente ha risposto molto bene all'invito alla solidarietà pervenuto dal Comune alluvionato di Villanova Monferrato (AL).

Durante la decima edizione di "Natale Insieme" sono stati raccolti da centinaia e centinaia di cittadini e da alcune aziende i fondi necessari alla ricostruzione del campanile della Chiesa e alla riparazione dell'immobile destinato a piccolo centro civico di quel Comune. Entro il mese di Marzo "Comune Aperto" aggiornerà, con descrizione dettagliata, lo stato dell'iniziativa. Da subito, intanto, io voglio ringraziare a nome dell'Amministrazione **TUTTI** quelli che hanno contribuito a questa prova di concreta solidarietà che sicuramente non è e non sarà l'unica che vede protagonista la cittadinanza di Paullo. Mi pare questo però un episodio che ci fa guardare con l'ottimismo della volontà, e non solo con il pessimismo della ragione, al prossimo futuro e che per tanto mi porta ad augurare a tutti Voi con viva cordialità, un sereno 1995.

Il Sindaco
Massimo Gatti

Nuovo Regolamento I cittadini devono sapere

I diritti di accesso agli atti, all'informazione e ai documenti amministrativi

Il comune di Paullo si è dotato di un nuovo regolamento che aiuterà i cittadini ad essere pienamente partecipi della vita del paese attraverso la conoscenza degli atti prodotti dall'amministrazione e l'accessibilità alle informazioni e ai documenti.

Per assicurare la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa, in attuazione della Legge 241 del 1990, è stato predisposto uno speciale regolamento di cui riportiamo l'articolo 1 "Fonti e finalità".

Tutti i cittadini, se lo desiderano, possono consultare tale regolamento richiedendolo in Comune.



4. Tutti i cittadini hanno diritto, sia singoli che associati, ad accedere agli atti amministrativi ed ai documenti per il rilascio di copie previo pagamento dei soli diritti di riproduzione, secondo le disposizioni di legge vigenti.

ART. 1

Fonti e finalità

1. Il presente regolamento determina le misure organizzative per l'attuazione dei principi affermati dalla Legge 8 giugno 1990 n. 142, e delle disposizioni stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241, dal D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352 e dallo Statuto comunale, per assicurare la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa ed il suo svolgimento imparziale, attraverso l'esercizio del diritto di accesso agli atti, ai documenti amministrativi ed alle informazioni in possesso

dell'Amministrazione e dei

soggetti che gestiscono, per concessione della stessa, pubblici servizi comunali.

2. In conformità a quanto stabilito dall'art. 7 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto dei provvedimenti di cui al successivo art. 20. Il presente regolamento assicura ai cittadini, singoli ed associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione e per rendere effettiva e consapevole la loro partecipazione all'attività del Comune.

3. Il regolamento assicura altresì il diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o stabilmente detenuti dall'Amministrazione comunale o dai concessionari di pubblici servizi comunali, a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi degli artt. 22 e 23 della Legge 7.8.1990 n. 241.

5. Per ogni settore, servizio e unità operativa ovvero unità organizzativa comunque denominata, l'Amministrazione, mediante l'ordinamento degli uffici e dei servizi, conferisce i poteri ai responsabili dei procedimenti e del rilascio della documentazione richiesta.

6. Il Comune esemplificherà la modulistica e ridurrà la documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le disposizioni sull'autocertificazione prevista dalla Legge 4.1.1968 n. 15.

Cooperazione

Una storia iniziata 150 anni fa



lizzando anche le realtà cooperative locali che rappresentano un importante punto di riferimento per molti cittadini paullesi.

Nell'occasione è stata allestita una mostra storico-culturale delle cooperative locali e del movimento cooperativistico nazionale, nell'atrio della sala consiliare.

Domenica 18 dicembre la celebrazione del 150° anniversario della cooperazione ha avuto il suo momento più significativo con lo scoprimento



di una targa commemorativa posta nella sala mostre della Biblioteca Comunale.

Venerdì 16 dicembre le cooperative paullesi Adda Coop, Il Carro e la Cooperativa Reduci e Collaboratori, hanno promosso un incontro pubblico, presso la sala consiliare, per celebrare l'anniversario della nascita della Cooperazione, avvenuta 150 anni fa a Rochdale in Inghilterra.

Alla manifestazione, organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, sono intervenuti il presidente delle "Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumo, Ivano

Barberini, lo storico Roberto Vitale e il giornalista ed esperto in materia di cooperazione, Ugo Pinferi.

Durante l'incontro sono state delineate, con l'ausilio di proiezioni suggestive, la storia e l'evoluzione del movimento cooperativo, partendo dall'opera pionieristica dei primi "imprenditori utopisti" britannici fino ai giorni nostri.

È stato poi illustrato lo sviluppo del movimento cooperativo in Italia ed il suo fondamentale ruolo sociale, ana-

A Paullo operano tre Cooperative Impegnate in diversi campi

- **Adda Coop** è una cooperativa di consumo nella quale è confluita, nel 1989, la piccola cooperativa locale fondata nel 1919. Adda Coop gestisce a Paullo un punto di vendita di oltre 500 mq e conta oltre 800 soci.

- **Il Carro** è una cooperativa sociale che svolge una preziosa attività di assistenza, culturale, ricreativa e soprattutto di inserimento nel mondo di persone disabili.

- **La Cooperativa Reduci e Collaboratori** opera soprattutto nell'ambito del "tempo libero" offrendo possibilità di svago e socializzazione ad un altissimo numero di cittadini paullesi.

Assemblea associativa dell'A.L.A. Bisogna donare il sangue Sempre più crescente il bisogno di plasma

Come ogni anno si è tenuta l'assemblea associativa dell'Ala donatori di sangue, alla quale hanno partecipato anche i sindaci dei comuni di Paullo e Peschiera Borromeo a dimostrazione dell'interesse che queste amministrazioni hanno per le attività di volontariato.

Dalla relazione del Presidente Giovanni Carrera è merso che nel 1994, nel nostro comune, i donatori sono aumentati di qualche unità ma, soprattutto, è aumentato il numero di donazioni per ogni donatore. Tutto questo è il frutto del lavoro di anni fatto dalle sezioni durante i quali sono entrati a far parte delle stesse numerosi giovani. Vengono ringraziati le sezioni di Paullo e Peschiera Borromeo che hanno ottenuto ottimi risultati, come si può vedere dai dati delle tabelle sotto riportate:

Donatori totali: invariato
Milano: -2%
Paullo: +7%
Peschiera B.: +10%
Associazione Tassisti: -2%

Donazioni totali: +3%
Milano: +1%
Paullo: +16%
Peschiera B.: +13%

A. L. A.
ASSOCIAZIONE LOMBARDA AUTONOMA
DONATORI DI SANGUE
20121 MILANO - Via Silvio Pellico, 8
Tel. 871.093

Donare sangue si può... si deve...

A. L. A.
Associazione Donatori Sangue
Sezione PAULLO
Via Mazzini, n. 21

Per informazioni rivolgersi in Sede
ogni domenica dalle 10 alle 11,30

Associazione Tassisti: +3%
Molte iniziative sono state intraprese dall'associazione e altre lo saranno in futuro: l'attenzione maggiore è stata rivolta alle scuole con attività specifiche per far conoscere ai ragazzi gli scopi e il lavoro dell'associazione, oltre che diffondere i valori del volontariato. Oltre ad una pubblicazione sull'attività svolta, è stata organizzata con la scuola elementare di via Pestalozzi a Milano, una sessione didattica per le classi quinte, suscitando un grande interesse nei ragazzi. Questo successo ha naturalmente ad organizzare in altre scuole della zona Sud-Est di Milano altri incontri. Per quanto riguarda le cifre, il bilancio si è chiuso con una piccola attivo even-

tualmente da piegarci per far fronte a spese impreviste. La somma è modesta ma purtroppo la raccolta di fondi incontra molte difficoltà. Da tre anni il comune di Milano non dà alcun contributo, mentre richiede un affitto che ha superato del 25% il canone iniziale. Per il futuro sono in programma numerosi progetti: un bollettino periodico, il "Piano Regionale Sangue" e soprattutto l'iscrizione all'Albo Regionale del volontariato, progetti ai quali si sta lavorando con impegno, in mezzo a mille ostacoli burocratici. L'intera relazione del Presidente è disponibile presso la sede Ala di Paullo, alla quale ci si può rivolgere per informazioni e adesioni.

E.Z.

Solidarietà Adozioni a distanza

"Quello che farete ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a me"

Il Gruppo Missionario Padre Rinaldo Panigada non si occupa di adozioni affettive. Per queste occorre rivolgersi al Tribunale dei Minori e agli Enti autorizzati e specializzati. L'Adozione d'amore a distanza è meno impegnativa ma più accessibile a tutti e più efficace. Ogni individuo, famiglia, associazione, comunità, parrocchia può impegnarsi, per uno o più anni, al mantenimento e all'educazione di un bambino, ragazzo o giovane, la quota richiesta è di almeno L. 10.000 mensili e comunque l'importo è a libera discrezione. L'offerta verrà integralmente versata al responsabile (Padre o Suora). Sarà data regolare ricevuta.

Molti ragazzi potranno essere ospitati nei convitti; altri potranno frequentare l'asilo, la scuola, con un aiuto alla famiglia per cibo, tasse scolastiche, libri, indumenti, secondo le diverse situazioni. L'adottante potrà tenere rapporti con l'adottato attraverso il Padre o la Suora responsabili, che di tanto in tanto invierà informazioni. Con l'Adozione d'amore a distanza si offre affetto e aiuto per lo sviluppo fisico e morale

del'adottato, con un futuro migliore per lui e la comunità in cui resta inserito, senza essere sradicato, nella speranza per il domani di un paese del tuo mondo. Diventare padrino o madrina con questa Adozione vuol dire allargare la cerchia della propria famiglia, aprire il cuore ai bisogni del mondo, trasformandolo in meglio nelle proprie possibilità. Per ogni altra informazione rivolgersi al responsabile

Peschiera 4, Mombretto 4, Como Giovine 3, Comazzo 2, Pieve Emanuele 2, Caslino al Piano (CO) 2, Cassano 2, Lodi Vecchio 2, Massalengo 2, Pontirolo Nuovo 2, Redeciesio 2, Tribiano 2, Rovereto di Credera 1, Aosta 1, Annico (CR) 1, Secugnago 1, Pianengo 1, Soresina 1, Motta Visconti 1, Latina 1, Novate Milanese 1, Dovera 1, Crema 1, Castelleone 1, Castiraga Vidardo 1, San Donato 1,



Sponchioni Giovanni in via Manzoni al n° 88 tel. 9064187.

A tutt'oggi i bambini adottati sono 224 così suddivisi:
Paullo 108, Merlino 23, Zelo Buon Persico 20, Lodi 12, Milano 7, Pantigliate 5,

Salerno 1, Caleppio 1, Trezzano sul Naviglio 1, Vignate 1, Casaleto Lodigiano 1, Cologno Monzese 1.

Gruppo Missionario Padre "Rinaldo Panigada"

Corpo bandistico S.ta Cecilia di Paullo Gita nella Bergamasca

Dicono che tutto ciò che è buono e dura nel tempo viene definito tradizionale. Ed ecco che domenica 20 novembre, come di consueto, il Corpo Bandistico S.ta Cecilia di Paullo, accompagnato dal suo maestro Signor Boselli Giuseppe di Mulazzano e dai numerosi simpatizzanti, parte alla volta di Santa Brigida, un paese della bergamasca.

Grande gita: partenza con tre pulmann al completo ed il pensiero a S.ta Cecilia, patrona dei musicanti.

Una breve sosta a San Pellegrino per un caffè e poi direttamente ad Averara. Nella chiesa locale è stata celebrata una santa messa in memoria e suffragio dei musicanti defunti. Al termine della cerimonia, il Corpo Bandistico si è esibito in due "marcette" molto gradite al pubblico presente. Alle ore 11 tutti al Bar del Ponte per il rinfresco, condito con tanta gioia e allegria dei partecipanti.

Tutto procede per il meglio; trasferimento per il pranzo presso il ristorante "Edelwiss" di S.ta Brigida. Alle ore 15 circa arriva anche il sindaco di Paullo signor Gatti Massimo, persona molto gradita e disponibile, sempre presente nonostante i suoi molteplici impegni.

Tra il sindaco di Santa Brigida e il nostro ci sono scambi di doni e tanti auguri, quasi a suggellare un certo gemellaggio fra i due paesi. Vengono premiati con targhe tre musi-



canti del Corpo Bandistico Paullese e precisamente: i Sigg.ri Gatti Michele (Presidente), Boselli Giuseppe (Maestro) e Zanaboni Felice (Capo Banda). E per completare, omaggi floreali alle signore presenti.

Finito il pranzo, terminati i convenevoli, danze a volontà. E proprio in queste circostanze abbondano sorrisi, manifestazioni di cortesia, molta disponibilità al dialogo. Nelle danze spiccano sempre i vorticosi valzer che sono sempre

i preferiti. La musica della banda è sempre gradita, mette tanta allegria nel nostro animo, è una piacevole compagnia per tutti. Quando ci si diverte, il tempo passa in fretta e così a malincuore è arrivata l'ora del ritorno. Tutti al pullmann, partenza ore 20 e arrivo a Paullo alle 22,30 circa. Tutti soddisfatti e arriverci all'anno prossimo.

Il Consiglio
Corpo Bandistico
Santa Cecilia

Centro sociale per anziani Serenà la terza età

Vi sbagliate di grosso! La terza età non è solo quel periodo della vita che si vuole, a tutti i costi, fatto di riflessione, stanchezza, solitudine e malinconia. Niente affatto. E lo dimostrano i "giovani" del centro geriatrico che non perdono occasione per organizzare pranzi, gite, castagnate, con l'unico scopo di stare assieme, divertirsi, e vivere la vita.

Il comitato del centro geriatrico e l'instancabile coordinatrice Davidina Cavanna, tra agosto e dicembre, hanno inanellato una serie di banchetti, scampagnate e rinfreschi con lo scopo di creare un clima sereno fra



tutti gli utenti del centro, promuovere l'aggregazione, coltivare amicizie e consolidare nuovi rapporti. Instancabili, stanno già pensando al nuovo anno che verrà. Il 5 gennaio del '95, siete tutti invitati alla

fiesta della terza età che si terrà nella palestra comunale di via Manzoni. Sarà una vigilia della befana dai tanti divertimenti, con gara di ballo e... stuzzicanti sorprese.

Gli orari della Camera del Lavoro di Paullo

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
9-11 SPI	9-11 SPI	9-11 SPI	9-11 SPI	9-11 SPI	9-11 SPI
Ufficio Verzente 9-30/11-30		Inca 9-12 14-17 L'ultimo Mercoledì del mese 9-12			

Un inverno sulla neve con lo Sci Club Paullo

Parte la stagione sciistica 1994-95 con il programma elaborato dallo Sci Club Paullo che anche per quest'anno ha organizzato una scuola di sci ed un calendario di gite domenicali. I corsi di sci riguarderanno le specialità discesa e fondo, principianti, perfezionamento e agonismo. La località designata per ospitare i corsi dei paullesi è Aprica, in Valtellina, dove si terranno cinque lezioni, da due ore ciascuna con maestri federali, da dome-

nica 8 gennaio fino a domenica 5 febbraio 1995. Saranno così cinque domeniche per imparare a sciare, per migliorare le proprie capacità o più semplicemente per concedersi una giornata di svago in alta quota ad ammirare gli splendidi panorami dell'alta valle dell'Adda. Il costo dei corsi è fissato in L. 175.000 per i ragazzi fino ai 16 anni e in L. 190.000 per tutti coloro che abbiano più di 16 anni. La quota è comprensiva

del costo del viaggio, e dell'iscrizione alle gare sociali di fondo e di slalom che si terranno ad Aprica, il 5 febbraio a conclusione dei corsi. Inoltre sarà necessario versare L. 13.000 per la tessera sociale dello Sci Club ed infine L. 27.000 per la tessera assicurativa della F.I.S.I.I. (Federazione Italiana Sport Invernali). Le iscrizioni ai corsi saranno ricevute presso la sede dello Sci Club, in via Manzoni, 35, nelle sere di

Foto di gruppo del week-end S. Martino di castrozza

Sotto: foto della serata di premiazione delle gare sociali.



mercoledì e venerdì, dalle ore 20.30 alle 22.00, entro e non oltre il 21 dicembre 1994. Nelle cinque domeniche dei corsi di sci la partenza avverrà sempre alle ore 5.00 da piazza Marconi ed il rientro a Paullo è previsto per le 19.00 circa. Lo Sci Club ha anche previsto un abbonamento del costo di L. 120.000 (per tutte le cinque domeniche 8 - 15 - 22 - 29 gennaio e 5 febbraio) per gli accompagnatori dei partecipanti ai corsi e per i soci aggregati. Per gli stessi è inoltre a disposizione uno sconto di L. 6.000 sul costo del gior-

naliero per gli impianti di risalita di Aprica, offerto dallo Sci Club. E' stato anche stilato il programma delle gite sciistiche domenicali. Si comincia il 27 novembre a Cervinia; il 18 dicembre a Pila in Val d'Aosta. Dopo le cinque domeniche di gennaio dedicate ai corsi di sci all'Aprica, il 19 febbraio la comitiva dello Sci Club farà tappa a Saucè d'Oulx sulla strada per il Frejus. Champluc, in val d'Aosta, è la località stabilita per la gita di domenica 5 marzo, mentre si dovrà ancora decidere la

città alpina dove andare a passare il week-end del 17 - 18 - 19 marzo. Ad aprile si conclude in val d'Aosta: il 2 a La Thuile ed il 23 a Cervinia. Il 29 aprile, in sala consiliare, si chiuderà la stagione con le premiazioni delle gare sociali che si disputeranno il 5 febbraio ad Aprica. I costi dei viaggi per le gite sono fissate in L. 24.000 per i soci ed in L. 27.000 per i non soci. Un inverno ti aspetta sulle piste da sci. Con lo Sci Club Paullo.

Giacomino Beretta

Le ore dello sport

Palestra comunale via Mazzini

- Organizzazione Centro Danza Paullo
- Danza Classica - moderna

Lun. 17,00 - 19,00
Mer. 17,00 - 19,00

- Organizzazione Polisportiva Zelo B.P.
- Danza Aerobica

Lun. 19,30 - 20,30
Mer. 20,00 - 22,00
Ven. 19,30 - 20,30
Mar. 18,00 - 19,00
Gio. 18,00 - 19,00
Ven. 18,00 - 19,00

- Ginnastica Artistica

- Organizzazione Gruppo Circoli Paullo
- Aikido Ia/do /awaza do

Mar. 19,00 - 22,00
Gio. 19,00 - 22,00

- Organizzazione F.I.A.V. Paullo
- Viet Vo Dao Kung fu

Lun. 20,30 - 22,30
Ven. 20,30 - 22,30

Palestra via Vigorelli

- Organizzazione Ginnastica Pallese
- Ginnastica Adulti M.F.

Lun. 15,30 - 16,20
Mer. 15,30 - 16,20
Gio. 15,30 - 16,20
Lun. 18,30 - 20,10
Mer. 18,30 - 20,10
Gio. 18,30 - 20,10
Lun. 17,30 - 18,30
Mer. 16,30 - 18,30
Gio. 16,30 - 17,30
Lun. 16,30 - 17,30
Gio. 17,30 - 18,30
Mar. 16,30 - 20,00
Ven. 16,30 - 20,00

- Ginnastica Artistica F.

- Ginnastica
- Correttiva formativa
- Judo

- Organizzazione Polisportiva Pallese
- Pallavolo Senior M. allenamenti
- Pallavolo Senior F. allenamenti
- Basket M. allenamenti

Mer. 20,30 - 22,30
Ven. 20,30 - 22,30
Mar. 20,30 - 22,30

- Organizzazione Polisportiva Zelo B.P.

- Basket allenamenti

Gio. 20,30 - 22,30
Sab. 15,00 - 17,00

Palestra via Manzoni

- Organizzazione Polisportiva Pallese

- Pallavolo Senior M. allenamenti

- Partite

- Pallavolo Senior F. allenamenti

- Partite

- Pallavolo Junior M. allenamenti

- Partite

- Pallavolo ragazze allenamenti

- Partite

- Mini Volley femminile corsi

- Mini Volley maschile corsi

- Basket partite

- Mini Basket corsi

- Organizzazione Gruppo smile (oratorio Femm.)

- Pallavolo F. allenamento

Lun. 20,30 - 22,30
Mar. 20,30 - 22,30
Mer. 20,30 - 22,30
Sab. 15,00 - 19,00
Sab. 20,30 - 22,30
Mar. 20,30 - 22,30
Mar. 19,00 - 20,15
Gio. 19,00 - 20,15
Sab. 15,00 - 19,00
Mar. 18,00 - 19,00
Gio. 18,00 - 19,00
Lun. 19,00 - 20,30
Ven. 19,00 - 20,30
Gio. 20,30 - 22,30
Ven. 21,00 - 23,00

Lun. 17,00 - 19,00
Mar. 17,00 - 18,00
Mer. 16,45 - 17,30
Mer. 18,15 - 20,15
Gio. 17,00 - 18,00
Ven. 17,00 - 18,00
Sab. 15,00 - 19,00

- Partite

Centro sportivo comunale

- Organizzazione Polisportiva Pallese

- Tennis corsi ragazzi

- corsi Adulti

Mar. 15,00 - 19,00
Ven. 15,00 - 19,00
Mar. 19,00 - 22,00
Ven. 19,00 - 22,00

Si è conclusa il 3 dicembre La Stagione Concertistica 1994

Il vivo successo di una manifestazione di grande valore

La Stagione concertistica 1994 si è conclusa il 3 dicembre con il concerto dei vincitori della Borsa di studio "Lorenzo Negri" e degli allievi della classe di musica da camera della Civica Scuola di Musica di Casatenovo.

Si è conclusa una manifestazione suggestiva ed emozionante; suggestiva per la proposta musicale che ha abbracciato epoche e stili musicali diversi: dal Barocco al Classico, dal Romanticismo al Novecento, emozionante per l'elevato livello artistico dei complessi cameristici e dei singoli musicisti.

È doveroso sottolineare l'attenzione e la sensibilità dimostrate dalla nostra Amministrazione Comunale. In una situazione nazionale deprimente per la scarsa offerta musicale e che vede l'amministrazione pubblica eterna



Nella foto, il Trio Ludwig impegnato nell'esecuzione del Trio in do minore Op. 9 n. 3 di Ludwig Van Beethoven, una partitura che richiede un adeguato impegno interpretativo raggiunto con autorevolezza e slancio appassionato dal gruppo cameristico, in cui spicca, quale guida sicura, la notevole musicalità della violinista Antonietta La Donna.
15 ottobre 1994

artistico della Stagione, per merito del quale abbiamo potuto apprezzare musicisti di altissimo valore. Ne citiamo alcuni: il direttore d'orchestra Massimo



Il Trio Ludwig e il flautista Emilio Vapi nell'esecuzione dei quartetti in programma nel concerto del 15 ottobre scorso. Mozart e particolarmente Boccherini sono stati magnificamente interpretati con levità e sicurezza stilistica. Ancora una volta, Emilio Vapi, è riuscito ad incantarci con il suo magico flauto e, soprattutto, con la sua musicalità davvero rara unita a una limpida tecnica.

latitante in questo campo culturale (un triste esempio viene da Milano dove il Comune non ha fatto nulla per salvare l'orchestra sinfonica della RAI), il Comune di Paullo si distingue in questo piatto mare, con una proposta di valore e un impegno lodevole.

I concerti che hanno caratterizzato la seconda edizione della rassegna musicale hanno riscosso un vivo successo e un crescente favore fra gli appassionati locali e fra i numerosi cittadini che hanno meno dimestichezza con le sale da concerto e la musica cameristica. Un generoso grazie va, soprattutto, agli organizzatori della Stagione, che hanno reso concreto un progetto ambizioso ma immune da sterili intellettualismi. E tra gli organizzatori un grazie particolare va al Maestro Rocco Carbonara, direttore

perché finalizzata al restauro dell'organo della Chiesa parrocchiale. Grazie alla sensibilità del parroco Don Domenico Mor Stabilini, prosegue l'azione, intrapresa un anno fa, tendente a concretizzare i rapporti di collaborazione con la Commissione per la tutela degli organi artistici, la Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici e la Diocesi di Lodi.

La Stagione Concertistica 1995 rinnoverà il prestigio di quella appena conclusa. Gli organizzatori sono già all'opera da tempo, spronati anche dai commenti entusiasti di molti cittadini che hanno espressamente



I Cameristi di Padova nel concerto del 12 novembre 1994. Tre solisti di rango riuniti in un perfetto connubio musicale. Notevole l'esecuzione del Trio in si bemolle maggiore op. 11 di Ludwig van Beethoven, sia per la bellezza dei colori strumentali, sia per il fascino del fraseggio e lo smalto espressivo. Rocco Carbonara, clarinetto, Mario Finotti, violoncello e Roberto Arosio, pianoforte, sono musicisti affermati, di grande talento e sicurezza esecutiva. Davvero un'occasione unica averli ascoltati a Paullo.

pianista Roberto Arosio, tutti artisti di notevole caratura, senza dimenticare il maestro Carbonara, clarinetista di grande talento, anch'egli impegnato in questa bellissima Stagione.

Ma al di là degli elogi, peraltro doverosi e sinceri, tale rassegna musicale acquista maggior valore

chiesto che la Stagione diventi un durevole appuntamento per la crescita culturale della nostra cittadina.

Non mancheranno le sorprese (che ovviamente non riveliamo), la presenza di importanti musicisti e complessi cameristici di autorevole fama.

S.R.



Sabato 3 dicembre 1994. Concerto di chiusura della Stagione concertistica con i brillanti vincitori della Borsa di studio "Lorenzo Negri" alla sua terza edizione e gli Allievi della Classe di musica da camera della Civica scuola di musica di Casatenovo. Il numeroso pubblico ha potuto ammirare, tra i giovani musicisti, il talento pianistico del primo classificato al concorso: Andrea Turra. I ragazzi della scuola di Casatenovo hanno dimostrato un'ottima preparazione e una grande voglia di crescere musicalmente. Il merito di questi lusinghieri risultati va attribuito principalmente agli insegnanti tra cui vogliamo ricordare il Maestro Mario Giovenuti, infaticabile preparatore del concerto. Una sicura guida per questi giovani musicisti.



Il prezzo della sposa di Grete Weil

Giunti - 1991

Nata in una facoltosa famiglia ebraico - tedesca, Grete Weil non si era accostata che superficialmente alla tradizione ebraica, mentre aveva assorbito profondamente il modello culturale tedesco. L'esperienza dolorosa della persecuzione pertanto, l'aveva colta impreparata e costretta, in seguito, a confrontarsi col suo essere ebrea. In quest'opera la ricerca della propria identità la induce a rievocare i tempi mitici della storia di Israele, quelli delle lunghe e sanguinose guerre per la conquista della terra promessa che culminarono con la incoronazione di re Davide. L'autrice traccia un parallelo tra la propria condizione di donna ormai anziana e la vita di Micol, prima moglie di Davide e protagonista del romanzo. Mite e remissiva, Micol dimostra sempre avversione per le tendenze sanguinarie e conquistatrici del suo popolo, anche se, al contrario di Antigone, altra eroina amata da Weil, non riuscirà mai a concretizzare le sue convinzioni in una forma di protesta, e tuttavia rimarrà sempre fedele al re guerriero, continuando ad amare in lui il cantore e il poeta, ovvero quella che riconosce come la vera anima di Israele.

L.S.

Segue dalla prima pagina

880 milioni per la rete fognaria

Esemplificando, verrà alleggerito il carico di acqua e liquami che fa collassare, nei momenti critici, l'attuale rete di condotti sotterranei.

L'80% della fognatura si riversa nel collettore di via Milano e via Mazzini. Questi due collettori si uniscono e formano un unico tronco di fognatura che arriva poi alla roggia Muzzetta. Poco prima di arrivare alla roggia il troncone si suddivide nuovamente e la sottopassa con un sifone: è il punto più critico dell'intera fognatura del paese. La strozzatura del sifone non permette il regolare defluire dell'acqua. Questo rallentamento provoca, di conseguenza, allagamenti di case e strade, soprattutto in via Gramsci.

Le opere previste elimineranno l'inconveniente intervento prima del sifone con la realizzazione di un collettore di notevoli dimensioni che raccoglierà parte dell'acqua che si accumula nei momenti di piena della fognatura.

Problemi specifici verranno poi risolti nella zona del PL3 alleggerendo il flusso fognario verso la roggia Codogna.

Tra gli interventi già realizzati segnaliamo la costru-

zione di una barriera che ora impedisce all'acqua piovana proveniente da via Milano di deviare in via Matteotti.

"La rete fognaria di Paullo" ha dichiarato al nostro giornale e l'Assessore all'urbanistica Claudio Mazzola, "copre il 100% del territorio ed è quindi un dato positivo.

Ma è una fognatura che ha tratti realizzati qualche decennio fa, perciò sottodimensionati all'attuale fabbisogno.

La stessa vetustà dei manufatti può essere negativa nei momenti critici, soprattutto d'estate quando si verificano forti temporali e la quantità di acqua che in poco tempo si immette nella fognatura è notevole".

"Comunque" ha concluso l'assessore "Gli interventi che abbiamo messo in cantiere risolveranno la stragrande maggioranza dei problemi".

Pensando al futuro della nostra cittadina, l'assessore ai Lavori pubblici, Benito Sgabato, ha dichiarato: "Anche se la situazione si risolverà è opportuno che le amministrazioni che seguiranno prevedano nei futuri bilanci interventi in modo da adeguare e completare la fognatura".